J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile
Anno 64 - N° 117 | Caracas, mercoledì 26 giugno 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Faccia a faccia Letta-Cav, pace estiva?

ROMA - Andare avanti così non si può. E' quanto Silvio Berlusconi ha scandito ieri sera nell'atteso faccia a faccia con il premier Enrico Letta.

(Continua a pagina 8)

Stando al Rapporto della "Fondazione Migrantes" da gennaio ad oggi 133 mila italiani hanno lasciato il Belpaese

Cresce l'ondata di nuovi emigranti Si parte soprattutto dalla Lombardia

Dopo l'Europa resta l'America la destinazione favorita dai nuovi emigranti. L'Oriente è considerata l'area geografica dalle maggiori opportunità. In Argentina e in Germania le comunità italiane più numerose

ROMA.- Secondo l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) del Ministero dell'Interno al 1° gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, +3,1% rispetto al 2012.
La ripartizione continentale rimarca, ancora una volta, che la maggior parte degli italiani residenti fuori dalla Penisola si trova in Europa (2.364.263, il 54,5% del totale); a seguire l'America (1.738.831, il 40,1% del totale) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682, il 3,1%), l'Africa (56.583, l'1,3%) e l'Asia (44.797, l'1%). Sono solo alcuni dei dati che la Fondazione Migrantes ha raccolto per la redazione dell'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo 2013, di cui oggi rende note alcune anticipazioni. Contrariamente a quanto accaduto negli anni scorsi, la Fondazione ha deciso presentare il Rapporto in autunno, per fornire una maggiore completezza di dati e per coinvolgere istituzioni civili ed ecclesiali, mondo accademico e associazioni.
L'ottavo Rapporto Migrantes inaugurerà anche una nuova fase del progetto editoriale: il volume avrà una nuova strutturazione nonché una diversa organicità interna, e un Focus sull'emigrazione italiana in Cina.

(Servizi nelle pagine 2 e 3)

A MACERATA "EL SISTEMA" DI ABREU

La musica per la crescita personale e l'azione sociale

(Servizio a pagina 6)

BOOM NEONATI IMMIGRATI

Istat: in Italia siamo 59,6 milioni, 0,5 per cento in più grazie agli stranieri

ROMA - Alla fine del 2012 in Italia eravamo oltre 59,6 milioni, di cui 4 milioni e 300 mila (7,4%) di cittadini stranieri. E la popolazione, nel corso dell'anno scorso, è aumentata di 291.020 unità, pari al +0,5%, grazie soprattutto all'apporto di immigrati. I dati, che confermano in parte un quadro già noto, arrivano dal Bilancio demografico nazionale dell'anno 2012, pubblicato ieri dall'Istat.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Eljuri: "La disoccupazione è del 7,8 per cento"

CARACAS – La disoccupazione, a fine maggio, ha colpito il 7,8 per cento della popolazione in età lavorativa. Ovvero, a fine maggio erano in cerca di un lavoro un milione 53 mila 764 venezolani. Lo ha reso noto l'Istituto Nazionale di Statistiche, che presiede Elìas Eljuri.
A maggio dello scorso anno, era senza lavoro il 7,9 per cento dei lavoratori. Nell'analisi dell'Ine, ciò significherebbe una stabilità nell'indice di disoccupazione.
Il presidente dell'Ine, Elìas Eljuri, ha spiegato che il mercato del lavoro in Venezuela sta trovando un suo equilibrio ed una sua stabilità. In un comunicato l'Ine segnala che nel 1999, era occupato nel "settore formale" il 46,3 per cento dei lavoratori. Oggi, lo è il 60,3 per cento. Nel 1999, poi, era occupato nel "settore sommerso" circa il 53,7 per cento dei lavoratori. Oggi lo è il 39,7

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Serie A, L'apache Tevez atterra a Torino

DILMA ROUSSEFF

"Referendum per la riforma politica"

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Stando al Rapporto della "Fondazione Migrantes" da gennaio ad oggi 133 mila italiani hanno lasciato il Belpaese. Dopo l'Europa resta l'America la destinazione favorita dai nuovi emigranti. L'Oriente è considerata l'area geografica dalle maggiori opportunità. In Argentina e in Germania le comunità italiane più numerose

Cresce l'ondata di nuovi emigranti Si parte soprattutto dalla Lombardia

ROMA.- Secondo l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) del Ministero dell'Interno al 1° gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, +3,1% rispetto al 2012.

La ripartizione continentale rimarca, ancora una volta, che la maggior parte degli italiani residenti fuori dalla Penisola si trova in Europa (2.364.263, il 54,5% del totale); a seguire l'America (1.738.831, il 40,1% del totale) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682, il 3,1%), l'Africa (56.583, l'1,3%) e l'Asia (44.797, l'1%). Sono solo alcuni dei dati che la Fondazione Migrantes ha raccolto per la redazione dell'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo 2013, di cui oggi rende note alcune anticipazioni. Contrariamente a quanto accaduto negli anni scorsi, la Fondazione ha deciso presentare il Rapporto in autunno, per fornire una maggiore completezza di dati e per coinvolgere istituzioni civili ed ecclesiali, mondo accademico e associazioni.

L'ottavo Rapporto Migrantes inaugurerà anche una nuova fase del progetto editoriale: il volume avrà una nuova strutturazione nonché una diversa organicità interna, e un Focus sull'emigrazione italiana in Cina.

Questo perché, dal confronto dei dati Aire disaggregati per continenti dell'ultimo triennio, emerge che l'aumento più vistoso riguarda la comunità italiana in Asia (+18,5%) e, a seguire, l'America (+6,8%), l'Africa (+5,7%), l'Europa (+4,5%) e l'Oceania (+3,6%) per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. Nel biennio 2012-2013, invece, il trend positivo dell'Asia continua (+8,6%) come a dire che effettivamente anche l'Italia, come il resto del mondo, ha volto lo sguardo alle mille opportunità offerte, oggi, dall'Oriente.

Le comunità di cittadini italiani all'estero numericamente più incisive continuano ad essere quella argentina (691.481), quella tedesca (651.852), quella svizzera (558.545), la francese (373.145) e la brasiliana (316.699) per restare alle nazioni che accolgono collettività al di sopra delle 300 mila unità. A seguire, il Belgio (254.741), gli Stati Uniti (223.429) e il Regno Unito (209.720).

Il 52,8% (quasi 2 milioni e 300 mila) degli italiani residenti all'estero all'inizio del 2013 è partito dal Meridione, il 32% (circa 1 milione 390 mila) dal Nord e il 15,0% dal Centro Italia (poco più di 662 mila).

La Sicilia, con 687.394 residenti, è la prima regione di origine degli italiani residenti fuori dalla Penisola seguita dalla Campania, dal Lazio, dalla Calabria, dalla Lombardia, dalla Puglia e dal Veneto. Il confronto dei valori regionali del biennio 2012-2013 fa emergere la particolare dinamicità che, nell'ultimo anno, ha caratterizzato in particolare la Lombardia (+17.573), il Veneto (+14.195) e, solo successivamente, la Sicilia (+12.822).

Si assiste a un ritorno del protagonismo del Nord Italia come territori di partenza a discapito delle regioni del Sud dove probabilmente la crisi da fattore di spinta si è trasformata in causa di impedimento allo spostamento. Il Settentrione, invece, nonostante la recessione economica, si caratterizza per essere attualmente un'area particolarmente interessata dagli spostamenti verso l'estero.

L'analisi delle presenze all'estero per origine provinciale evidenzia la preminenza delle regioni del Sud Italia. Ad esclusione di Roma, prima in graduatoria con più di 298 mila residenti, seguono soprattutto province siciliane e campane. In particolare nella graduatoria delle prime 10 province si susseguono Cosenza (152.403), Agrigento (152.403), Salerno (119.095), Napoli (113.787), Catania (108.413), Palermo (107.658) e Avellino (102.230). In nona posizione si trova Milano (98.583) e, a chiudere, vi è Potenza (95.653). Roma e Milano, rispettivamente con +8.838 e +5.794 unità, sono le province che hanno registrato gli aumenti più consistenti dal 2012 al 2013. Seguono Cosenza (+4.802) e Torino (+4.132). A livello generale considerando i comuni con il numero maggiore di iscritti all'Aire Roma, con

La ripartizione continentale rimarca, ancora una volta, che la maggior parte degli italiani residenti fuori dalla Penisola si trova in Europa (2.364.263, il 54,5% del totale); a seguire l'America (1.738.831, il 40,1% del totale) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682, il 3,1%), l'Africa (56.583, l'1,3%) e l'Asia (44.797, l'1%)

274.249 iscrizioni, apre l'elenco seguita da altre 7 "grandi" città italiane – Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Trieste, Catania – anche se con numeri molto distanziati dalla Capitale di Italia. A seguire il primo "piccolo" comune, Licata, l'unico non capoluogo tra i primi dieci.

Il Rapporto Migrantes guarda a Oriente

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, hanno stabilito la residenza in Asia più di 3.500 italiani. Il paese maggiormente interessato da questi spostamenti è stato la Cina la cui comunità italiana è costituita da oltre 6.700 unità (+905 italiani residenti nel 2013).

Alla Cina il Rapporto Italiani nel Mondo ha dedicato una specifica ricerca denominata Progetto A.M.I.C.O. (Analisi della Migrazione degli Italiani in Cina Oggi), che mira ad analizzare l'esperienza lavorativa e di vita degli italiani in Cina e gli aspetti che rendono sempre di più il paese una meta per l'emigrazione. L'indagine – condotta attraverso la sponsorizzazione della Fondazione Migrantes e che sarà presentata integralmente nel 2014 – è ancora in corso e vuole portare alla luce un fenomeno fino ad oggi ritenuto marginale, ma che ha ormai raggiunto rilevanza soprattutto dopo la crisi economica. L'analisi si basa non solo sull'elaborazione dei dati statistici sulle presenze, ma anche sulle testimonianze degli italiani, raccolte durante un'indagine sul campo condotta nell'aprile del 2013 a Pechino, Canton e Shanghai. Tramite le interviste è stata data voce ai membri della collettività italiana, attivi nei settori più disparati: dal business all'arte, dal volontariato alla ristorazione, dalla ricerca allo studio della lingua cinese. L'indagine sul campo, inoltre, ha fatto emergere le problematiche e le criticità avvertite dagli italiani nel corso dell'esperienza migratoria in Cina, che spaziano dalle difficoltà per l'ottenimento o il rinnovo del visto, alla crescente competizione sul mercato del lavoro, al rapporto con la popolazione autoctona.

È stato elaborato un sondaggio on line (reperibile all'indirizzo: https://docs.google.com/forms/d/198MX1OEa7WfLoRM5QdPUhqdSLG7sbc3TD8gY_EOJYB4/viewform?pli=1) al fine di rilevare le caratteristiche della "migrazione sommersa", riguardante coloro che risiedono in Cina per brevi periodi e che quindi non risultano iscritti all'Aire.

Dagli ultimi dati a disposizione (Aire, gennaio 2013) risulta che la presenta italiana in Cina ha registrato un costante trend di crescita negli ultimi sette anni. Infatti, la popolazione italiana residente nel 2013 è più che triplicata rispetto al 2006 (+239%), passando da 1.989 iscritti a 6.746, con un picco di trasferimenti nel 2006 (+27%) e nel 2009 (+25%). Il 71% della popolazione italiana in Cina risiede a Hong Kong e nelle aree di competenza di Shanghai (34% e 37%), il 16% nelle province che fanno capo alla circoscrizione di Pechino e il 13% in quelle amministrate dal Consolato Generale di Canton.

Tra gli italiani che decidono di trasferirsi in Cina , si sta facendo strada una categoria particolare: quella dei cinesi di "ritorno", ovvero i cittadini cinesi nati o cresciuti nel Belpaese che, grazie ai titoli di studio acquisiti in Italia e alla padronanza della lingua italiana e cinese, si lasciano alle spalle la recessione in Europa per cavalcare l'ondata di crescita della Cina.

I cambiamenti politici ed economici in corso a livello globale e in Cina stanno determinando lo sviluppo di nuovi settori in cui la domanda da parte cinese è in costante aumento, via via che la loro società si articola ed esprime nuovi bisogni sia individuali che collettivi. Oltre ai classici prodotti di punta del made in Italy, nella percezione dei cinesi l'unicità del know-how italiano comprende, in misura sempre maggiore, altri ambiti quali l'architettura, l'urbanistica, la conservazione del patrimonio artistico, la sanità, ecc. Su questi ed altri terreni si registra un inte-resse e un flusso crescente di forza-lavoro intellettuale di origine italiana, che esporta "eccel-lenze" sotto forma di servizi e cultura. Sempre più alta è l'attenzione da parte dei cinesi ad aspetti attinenti, in senso ampio, alla qualità della vita, al mangiare sano e al vivere bene. La promozione di questi fattori culturali non solo apre spazi innovativi nel mercato del lavoro per gli italiani in Cina, ma costituisce la vetrina per aumentare la nostra competitività sul mer-cato cinese.

Le Considerazioni della Migrantes

La redazione del Rapporto Italiani nel Mondo sarà anche quest'anno costituita da numerosi protagonisti che dall'Italia e dall'estero stanno mettendo a punto riflessioni specifiche su un tema tanto vasto quanto sempre più attuale alla luce di quanto oggi accade al nostro Paese e alla nostra società. Gli ultimi dati Istat relativi alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'estero attestano che nel 2011 i rimpatri sono stati 385.793 di cui 354.327 hanno riguardato gli stranieri, mentre gli espatri sono stati, in totale, 82.461 e, di questi, 32.404 hanno avuto come protagonisti gli stranieri.

Detto in altri termini, nel solo anno 2011 sono tornati dall'estero 31.466 (+3.274 rispetto al 2010) italiani a fronte di 50.057 partenze (+10.512 rispetto al 2010). Il numero degli espatri è il più alto registrato dal 2000. Gli italiani emigrati per l'estero hanno in media 34 anni e sono uomini nel 53,1% dei casi. Tra coloro che sono rimpatriati, invece, prevalgono le donne (51,9%) con un'età media di 36 anni e mezzo. Sul fronte delle cancellazioni per l'estero, i dati del 2011 testimoniano una maggiore propensione allo spostamento delle regioni del Centro-Nord a partire dalla Lombardia (9.717) che è seguita, nell'ordine, dal Lazio (4.843), dal Veneto (4.596) e dalla Sicilia (4.566).

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni.

Una serie di dati così articolata costituisce un invito a superare le letture banali, che limitano gli emigrati italiani ai soli "cervelli in fuga" – termine fortemente riduttivo della complessità delle esperienze e dei percorsi di vita – e a prendere in considerazione la molteplicità di storie, di vissuti e di condizioni, che nel loro insieme costituiscono una tra le più significative espressioni della dimensione globale del mondo odierno.

L'evoluzione accelerata che sta conoscendo la mobilità italiana e le sue prospettive portano a chiedersi se la rappresentazione che si ha oggi del fenomeno risponda in maniera adeguata alla realtà. Ciò vale tanto per gli studiosi, quanto più, probabilmente, per i politici che devono poter usufruire di strumenti di lettura adeguati per poter sviluppare uno sguardo lungimirante e proiettato nell'operatività dell'oggi e del domani.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), Elías Eljuri, destacó que la cifra representa una disminución con respecto a las cifras de 2012 (7,9%) y de 2011 (8,4%), reseña una nota de prensa de la institución.
El funcionario explicó que el empleo formal se ubicó en el mes de mayo de este año en 60.3%, lo cual constituye un incremento de 14 puntos porcentuales en comparación con el mismo período en 1999, cuando el empleo formal alcanzaba un 46,3 por ciento.

Tasa de desocupación se ubicó en 7,8% en mayo

CARACAS- La tasa de desocupación en mayo de 2013 se ubicó en 7,8%, reveló el Informe Mensual de la Fuerza de Trabajo que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE), correspondiente a mayo.
El presidente del INE, Elías Eljuri, destacó que la cifra representa una disminución con respecto a las cifras de 2012 (7,9%) y de 2011 (8,4%), reseña una nota de prensa de la institución.
Eljuri explicó que el empleo formal se ubicó en el mes de mayo de este año en 60.3%, lo cual constituye un incremento de 14 puntos porcentuales en comparación con el mismo período en 1999, cuando el empleo formal alcanzaba un 46,3%.
El informe mensual indica que, en comparación con el mismo período de 2012, el número de desocupados se redujo en 32.917 trabajadores, de los cuales 19.516 son personas entre los 45 y 64 años de edad, mientras que 11.494 corresponden al grupo de entre 25 y 44 años.
La creación de los nuevos empleos se produjo en un 92,2%, en el sector formal de la economía, señala el informe.
Al hacer una comparación entre 1999 y 2013, el presidente del INE, destacó que al inicio de la Revolución Bolivariana el empleo informal superaba el 50%, mientras que en la actualidad descendió a 39,7%.
"En mayo de 1999 el empleo informal se ubicaba en el 53,7% del total, mientras que en mayo de 2013 se ubica en el 39,7% de la ocupación, señaló.
Agregó que *"es un hecho que la economía venezolana no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre 1999 y 2013, sino que además absorbió parte de la población que formaba filas en los desocupados, para llegar a una cifra de 4.058.000 personas incorporadas a la ocupación durante este período"*.
Eljuri señaló que el trabajo informal en Venezuela no es *"precario, ni está reducido a la categoría de buhoneros, como lo hacen ver algunos académicos y opinadores de oficio"*.
Explicó que para el mes de mayo formaban parte del sector informal un 1.249.308 asalariados, una parte importante de los cuales utiliza tecnología moderna y cumple con la normativa socio laboral.

MADURO

Llega a Haití para impulsar relaciones bilaterales

Puerto Príncipe- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, llegó la tarde de este martes a Haití en donde fue recibido por el presidente Michel Martelly. Durante su visita, el mandatario venezolano buscará reforzar los lazos de hermandad entre ambas naciones.
Antes del encuentro bilateral, ambos presidentes realizaron ofrendas florales a las estatuas del militar y político haitiano, Alexandre Petion, y la estatua del Marron Inconnu, que simboliza la independencia haitiana, situadas en el Palacio Nacional.
Ambos recorrieron el Museo del Panteón Nacional, lugar que alberga diversas colecciones de materiales históricos asociados a la independencia del país caribeño y a sus héroes.
Posteriormente, tras la reunión entre Maduro y Martelly, ambos mandatarios ofrecerán una conferencia de prensa.
Antes de regresar a Venezuela, Maduro tiene previsto visitar el complejo de viviendas de Morne à Cabrit, donde ya se han realojado 1.900 familias y que se ampliará a 3.000 familias (en las afueras de Puerto Príncipe).
A través de su cuenta en la red social Twitter, @NicolasMaduro, el primer mandatario nacional precisó la importación: *"Vamos saliendo para Haití a ratificar nuestra hermandad en Bolívar, los caminos de nuestros pueblos están juntos por siempre. Viva Haití"*.
Por su parte, el ministro haitiano de Asuntos Exteriores, Pierre-Richard Casimir, asomó que el mandatario venezolano sostendrá la reunión Michel Martelly en el palacio presidencial, asimismo dio a conocer que *"los ministros que lo acompañarán tendrán una sesión de trabajo con miembros del gobierno haitiano"*.
"Gracias al programa PetroCaribe, que entrega petróleo a Haití en condiciones preferenciales, el país puso en marcha muchos trabajos de infraestructuras", señaló.

EDUCACIÓN

Fapuv no acatará la sentencia sobre el reinicio de clases

CARACAS- La presidenta de la Federación de Asociación de Profesores Universitarios, Lourdes Ramírez de Viloria, manifestó que no acatarán la sentencia del tribunal de reiniciar las actividades estudiantiles.
Se tiene previsto una gran marcha universitaria el próximo sábado, cuyo punto de encuentro será Plaza Venezuela y se dirigirá hacia las casas sindicales y la Asamblea Nacional. *"Tienen que solidarizarse con este conflicto para buscar solución y obligar al gobierno a que se siente a dialogar"*.
"Vamos a seguir luchando por la dignidad de la universidad, por esa universidad plural, libre, autónoma, democrática y popular en la cual queremos que se forme la juventud venezolana para ser el futuro de Venezuela", dijo Lourdes Rodríguez.
Señaló que el conflicto universitario no ocurre solo por el aumento salarial, sino porque el Gobierno Nacional pretende terminar con la autonomía universitaria. *"El patrón deja de ser la universidad venezolana y pasa a ser el gobierno"*, apuntó.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Gobernador de Lara será interpelado este miércoles en la AN

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, deberá comparecer este miércoles 26, a las 2 de la tarde, a una interpelación ante la Comisión Permanente de Contraloría de la Asamblea Nacional.
La interpelación de Falcón ante el Poder Legislativo responde a una investigación abierta en su contra por supuestas irregularidades administrativas en el manejo de fondos públicos en su gestión como gobernador, reseña una nota de prensa publicada en el sitio Web del Parlamento.

Gobierno e Iglesia buscan impulsar desarme

El ministro para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, informó que se ha reunido con altas personalidades de la Iglesia Católica venezolana para afianzar el plan nacional de desarme voluntario.
"Esta mañana sostuve una reunión con el cardenal Jorge Urosa Savino, y le pedí al igual que al Monseñor Padrón, presidente de la conferencia episcopal venezolana, un encuentro con todos los curas de Caracas, Miranda y Vargas, para que juntos seamos canal de transmisión para el"plan nacional de desarme", informó en el conversatorio sobre seguridad ciudadana, realizada por el Gobierno de Eficacia en la Calle, desde el estado Cojedes.
Asimismo acotó que próximamente se reunirá con los pastores de la iglesia evangélica, que también están sumándose a esta iniciativa para la construcción de una sociedad de paz, armonía y convivencia solidaria.

Eduardo Samán asegura que abastecimiento de productos es normal

El presidente del Indepabis, Eduardo Samán, reiteró este martes que serán fiscalizados los comerciantes informales que vendan con sobreprecio los productos de la canasta básica. *"Ellos tendrán que presentar su factura"*, dijo, y explicó que su institución revisará desde el mayorista, para determinar si están vendiendo fuera de la regulación.
También señaló que estarán inspeccionando los abastos Bicentenario. Según las denuncias recibidas, en estos locales no colocan los productos en los anaqueles de manera oportuna y no prestan buena atención a los consumidores.
Samán aseguró que pondrán mano dura en estos establecimientos *"porque la ley entra por casa"*.
De acuerdo con la información que maneja el presidente del Indepabis, el abastecimientos de productos en general es normal.
El presidente del indepabis dijo que esta semana también serán inspeccionadas y fiscalizadas farmacias y laboratorios

Gobierno Nacional inaugura empaquetadora de arroz en Calabozo

El Gobierno nacional inauguró este martes la industria Planta Inversiones Cogollal, una empresa socialista empaquetadora de arroz, situada en Calabozo, estado Guárico, como parte de las actividades del Gobierno de la Eficiencia en la Calle que realiza el Ejecutivo en la entidad.
El acto estuvo presidido por el ministro del Poder Popular para Industrias, Ricardo Menéndez, quien destacó que Cogollal está financiada por el Fondo Bicentenario Alba-Mercosur y se ha invertido 15 millones 800 mil bolívares, y empaqueta 20 toneladas de arroz por hora, contribuyendo a la soberanía alimentaria de la nación.
Durante la actividad, estuvo el gobernador de Guárico, Ramón Rodríguez Chacín y comentó que los tanques de almacenamiento fueron fabricados por trabajadores de la región.
En este sentido, el titular de Industrias expresó que en la entidad hay unas 640 empresas que generan 39 mil empleos directos. Asimismo, dijo que actualmente unos 26 proyectos socioproductivos *están siendo financiados con 107 millones de bolívares.*

Reinauguran Complejo Deportivo en honor a Chávez en Fuerte Tiuna

Este martes fue reinaugurado el Complejo Deportivo Comandante Supremo de la Revolución, Hugo Rafael Chávez Frías en Fuerte Tiuna, con motivo de los actos conmemorativos del 192º Aniversario de la Batalla de Carabobo y el Día del Ejército Bolivariano.
A su vez, en homenaje al líder de la Revolución develaron una estatua con la imagen del Comandante, de la mano del ministro del Poder Popular para la Defensa, Diego Molero Vellavia y el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello Rondón.

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, cuestionó al TSJ porque no ha dado respuesta sobre la impugnación

Capriles insta a Magistrados a tomar una decisión

CARACAS- *"No confiamos en el TSJ, pero confiamos en el concepto de justicia. Estamos luchando porque en nuestro país impere la justicia, donde los derechos sean iguales, ese es el mejor país que podemos tener, donde la justicia no diferencie"*, dijo durante su programa Venezuela somos todos, el gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski.
Indicó que acudieron al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) porque buscan un cambio en las instituciones. *"Bajo la participación bajo la presión, la mirada del pueblo. Magistrados del TSJ terminen de tomar una decisión"*.
Cuestionó por qué el TSJ no ha dado respuesta sobre la impugnación.
"Qué esperan, el país paga. Señores magistrados el país quiere una respuesta y que se caigan las caretas. Estamos probando las instituciones".

Refirió que estudiarán realizar protestas diarias frente a sede del tribunal para ver si así responden a las solicitudes interpuestas.
Recordó que se deben agotar las instancias internas antes de acudir a instancias internacionales.
En torno a la crisis universitaria, Capriles dijo que respalda la acción que realizan profesores y estudiantes que buscan mejoras para el sector universitario.
"No se dejen este es un trabajo que debemos hacer entre todos. No se puede permitir que el Gobierno meta la mano y convierta las universidades en centros para ideologizar".
Reitero que la universidad debe ser autónoma y libre *"porque así lo establece la Constitución"*.
Sobre la negativa del Presidente de México de recibirlo. Aclaró que no había solicitado audiencia con el presidente Enrique Peña Nieto, ni habían fijado fecha para viajar a ese país.
Reiteró que *"el gobierno actúa activamente para tratar de bloquear nuestras visitas pero mantendremos nuestras visitas porque la voz del pueblo debe de ser escuchada"*.
El gobernador mirandino se refirió al desfiles del 24 de junio, calificando a la Fuerza Armada un brazo de un partido político.
"Aquí no podemos dejar que se viole la Constitución. Debemos llamar a rechazar eso".
Pidió a los militares institucionales hacer valer su voz. *"Nuestro país no es de un partido político"*.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Viajeros"

Basta comprar los periódicos del domingo para encontrar todas las posibles ofertas de viajes que la tecnología moderna, el conocimiento del planeta y el desarrollo turístico nos ofrecen. La mención de lo lugares a los cuales aluden esas maravillosas ofertas es capaz de obnubilar nuestra imaginación: ciudades modernísimas; o bien, antiquísimas; residuos arqueológicos de los grandes mitos históricos; ofertas sensuales de lugares exóticos; posibles adquisiciones fabulosas; visita a nuestros orígenes ancestrales. Todo eso nos envuelve en la magia del viaje.
En efecto, el término "viajar" no alude simplemente a una forma de trasladarse de un lugar a otro, esto es, cumplir con una necesidad práctica, sino que desde siempre, el viaje ha estado rodeado de un aura misteriosa que nos ofrece aventuras, novedades, incógnitas. Así, la ficha de los grandes viajeros comienza con Odiseo, Rey de Itaca, esposo de Penélope, quien se une a la expedición contra Troya para pedirle a Paris la devolución pacífica de Elena y quien tuvo la idea de construir el Caballo de Madera que originó la caída de dicha ciudad. Es el caso de que después de la guerra de Troya, Odiseo se convierte en el gran viajero, en una trayectoria que durará 10 años. A través del relato de Homero en la "Odisea", el viaje será muy complejo hasta que finalmente, regresará a Itaca donde habrá de encontrarse a los numerosos pretendientes de Penélope, a los cuales, con la ayuda de su hijo Telémaco, logrará eliminar.
Otro viajero es Marco Polo. El mercader veneciano celebre por la narración de sus viajes a Oriente en el libro "Il Milione", conocido como "Los Viajes de Marco Polo" o el "Libro de las Maravillas", cuya fascinante aventura está en penetrar en las tierras del Asía Central y de China. Visitará originalmente Armenia, Persia y Afganistán, hasta llegar a China, recorriendo la Ruta de la Seda y atravesando el estrecho de Ormuz, en un viaje que dura 24 años. Muchos dudaron de la veracidad de sus relatos, por cuanto el mundo conocido no iba más allá del Oriente Medio, al punto que su propia familia, le rogó en su lecho de muerte que confesase que había mentido, a lo cual respondió: "Solo he contado la mitad de lo que vi".
Pues bien, esta reminiscencia de los grandes viajeros nos acosa después de un viaje a la moderna. Ya no se trata de los efectuados como Lord Byron y, en general, de los grandes escritores ingleses; ni tampoco de las experiencias científicas de viajeros como Humboldt y Bonpland, sino que en la época actual, ya el viaje como tal, es decir, el trayecto hacia un nuevo espacio no tiene el mismo encanto que tuvo en el pasado, a pesar de que quizás se dispone de más comodidades. La realidad es que salir de casa hoy en día para emprender uno o varios vuelos en esos aviones rápidos y cómodos, es complicado: los controles aduaneros, los de seguridad, las larguísimas colas para cualquier cosa que tenga que ver con nuestro desplazamiento, a pesar de que muchas de ellas se realizan electrónicamente, nos revelan que viajar ha dejado de ser un placer.
En épocas pasadas el viaje era una oportunidad para el encuentro con otros viajeros. Hasta hace pocos años, se regresaba cargados de tarjetas de personas que de una u otra forma nos habían hecho compañía. Nada de eso existe ahora, Tus compañeros de viajes son unos "autistas" que se ponen audífonos apenas logran ubicarse en sus asientos y, carentes de la posibilidad de usar sus celulares, los Ipad y los libros electrónicos, se aferran a las pantallas pequeñas de los televisores para vivir otras vidas. Bien puede hacerse un largo viaje y no haber tenido la oportunidad de conocer ni siquiera a uno de tus vecinos de asiento en el inmenso avión transoceánico.

UE

Lavoro giovanile: le mosse dei 27

ROMA - La disoccupazione giovanile è l'emergenza europea, con numeri che vedono punte di 6 ragazzi su 10 senza posto in Grecia e un tasso medio, nei 27, del 24,4%. Un allarme che sarà al centro del Vertice Ue di giovedì e venerdì e che il governo Letta ha messo tra le priorità, cercando e sollecitando passi concreti, a livello Ue e nazionale (in Italia oggi un pacchetto di misure in Cdm).
La strategia Ue resta il timone ma nei paesi sono in campo anche strumenti come l'alleggerimento del cuneo fiscale o l'apprendistato. Ecco una 'mappa' di alcune politiche pro-lavoro di alcuni paesi Ue.
- GERMANIA: tra i meno 'colpiti' dalla disoccupazione (5,4% il dato nazionale, 7,5% per quanto i giovani) è il 'campione' dell'apprendistato che coinvolge circa 1,5 milioni di giovani e rappresenta una delle principali vie di accesso al lavoro: si può iniziare a 16 anni, per 3 anni, ed ha contribuito a dimezzare i giovani disoccupati dal 2005.
- AUSTRIA: (8% dei giovani senza lavoro a fronte di una media nazionale del 4,9%). Circa il 40% dei giovani a partire dai 15 anni possono partecipare a programmi di formazione di 3 anni, trascorrendo l'80% del tempo dell'apprendistato presso una società. E coloro che non trovano lavoro, alla fine del periodo, possono accedere ad un centro di formazione o al servizio per l'occupazione austriaco (AMS) nelle zone rurali.
- DANIMARCA: tra i paesi Ue con più bassi tassi di senza lavoro (12,2% quello giovanile, 7% totale) usa l'apprendistato come chiave: lo stato dà ai comuni mezzi per corsi ai ragazzi tra i 16 e i 24 a tutti i livelli (sociale, professionale, sanitario).
- FINLANDIA: con il 19,9% di disoccupazione giovanile (8,2% il dato totale) il paese ha lanciato nel 1996, dopo un picco di disoccupazione giovanile del 34%, il programma 'Garanzia per i giovani', su cui si è mossa prendendola ad esempio anche l'Ue. Il piano supporta gli under 25 (30 se laureati recentemente) dalla perdita del posto o dopo 3 mesi la fine degli studi. Garantisce formazione o esperienza professionale.
- SVEZIA: 1 giovane su 5 (25%) è senza lavoro (8,4% nazionale). Pioniere, dall'84, della 'garanzia-giovani' ha un'agenzia di lavoro che offre agli under 25 per 3 mesi formazione, stage, tirocinio e sostegno alla creazione di impresa.
- PORTOGALLO: con il 42,5% dei giovani senza lavoro (17,8% quelli totali), ha lanciato un anno fa un piano di sostegno per aiutare 90mila giovani a trovare un posto o uno stage ma solo 12mila ragazzi ne hanno beneficiato. Il governo ha annunciato l'esenzione (parziale o totale) contributiva e sussidi.
- SPAGNA: con oltre la metà dei giovani (il 56,4%) senza lavoro (26,8% il dato complessivo) ha promosso una riforma del lavoro ed in attesa che questa produca effetti, a marzo ha varato un programma di formazione di 450mila giovani con un 'deficit di insegnamento'. Un piano da 3,48 miliardi di euro in 4 anni, finanziato al 32% dall'Ue, che prevede anche incentivi contributivi per l'assunzione di under 30.
- GRECIA: tra i paesi più penalizzati (62,5% dei giovani senza posto), la disoccupazione è tra le priorità del Governo che, però, finora ha promosso solo stage biennali per gli under 30 laureati selezionando 35 mila giovani (su 126 mila richieste).
- GB: con il 20,5% di disoccupazione giovanile (7,8% totale) ha lanciato a aprile 2012, il 'Contratto Giovani' per aiutare l'integrazione dei giovani sulla base di aiuti finanziari nelle assunzioni. Obiettivo 500.000 posti di lavoro under 24.
- FRANCIA: un giovane su 4 è senza posto (26,5% contro l'11% nazionale) ma il 25% della disoccupazione giovanile è assistita. Negli ultimi mesi sono entrate in vigore due misure: i 'lavori del futuro', mirati a qualifiche basse o inesistenti, e il 'contratto generazionale' con un sostegno di 4 mila euro per l'assunzione a tempo indeterminato di un giovane e la continuazione dell'occupazione per un 'senjor'

Il presidente del Consiglio vuole evitare ogni motivo di tensione per non arrivare a Bruxelles, dove dovrà già affrontare le resistenze di Berlino, indebolito dalle fibrillazioni interne

Letta promette linea dura: non torno a mani vuote

ROMA - ''Quello che ci attende a Bruxelles sarà un confronto duro e importante''. Il messaggio che Enrico Letta consegna al Parlamento, piú che ai leader europei, pare rivolto alla maggioranza. Con un occhio particolare al Pdl. Un modo per rassicurare il partito di Silvio Berlusconi sul fatto che il governo non intende tornare a mani vuote dal vertice Ue. Il momento politico, del resto, rimane delicato. Il Cavaliere, dopo l'ennesima 'batosta' giudiziaria, pretende risultati concreti. E il presidente del Consiglio vuole evitare altri motivi di tensione. Anche per non arrivare a Bruxelles, dove dovrá giá affrontare le resistenze di Berlino (che con le elezioni alle porte appare poco incline a deviare dal cammino rigorista), indebolito dalle fibrillazioni interne.
Un contesto non facile, in cui si inseriscono le parole di Mario Draghi. Il governatore centrale - con un occhio al 'processo' di Karlsrhue - difende lo scudo anti-spread, ricordando come il piano di acquisti Omt sia legato all'attuazione di precise riforme da parte dei Paesi beneficiari. E sempre nell'ottica di rispondere alle preoccupazioni tedesche, il governatore centrale ricorda pure come la crescita non si possa alimentare con nuovo debito, ma debba essere sostenuta con oculati tagli alle spese improduttive. Parole che non collidono con la 'linea Letta', il quale ribadisce che che l'Italia non intende tornare a sforare il tetto del 3%.

Italia può recuperare ancora 4 miliardi di euro

BRUXELLES - L'Italia si ingegna e raschia il barile in cerca di risorse per portare il Paese fuori dalla crisi, mentre la Germania punta a tenere stretti i cordoni della borsa e avverte di non farsi illusioni per lo stanziamento di nuovi fondi al Consiglio di domani e venerdi'. E se a Bruxelles si guarda a nuovi strumenti per moltiplicare l'effetto delle risorse del bilancio 2014-2020 da portare sul tavolo del vertice, il veto del Parlamento sull'esercizio pluriennale ora mette a rischio tutte le iniziative per crescita e occupazione. Roma, secondo fonti europee, sta per tirare fuori dal cilindro 4 miliardi di euro di fondi nazionali provenienti dai risparmi che potrà realizzare grazie alla riduzione - dal 50 al 25% - della quota di cofinanziamento a carico dello Stato dei progetti che beneficiano dei fondi di coesione Ue 2007-2013 ancora a disposizione. Tre di questi quattro miliardi - spiegano le stesse fonti all'Ansa - sono già al centro di trattative con Bruxelles per arrivare a una azione condivisa governo-commissione. Un altro miliardo si calcola possa saltare fuori da un'ulteriore 'review' (l'ultima fattibile) delle percentuali per i cofinanziamenti Ue. In altre parole sta per saltare fuori un nuovo 'tesoretto' che l'Italia potrebbe impegnare per interventi anticiclici, in particolare per combattere la disoccupazione

La chiusura della procedura per deficit eccessivo (all'ordine del giorno del Vertice) allenta la pressione dello spread (tornato sopra quota 300 punti base) ed offre al contempo margini di manovra sul fronte del bilancio, anche se solo a partire dal 2014. Il cuore dell'intervento di Letta, peró, sembra teso a far capire al Pdl che quell'invito di Berlusconi a ''battere i pugni sul tavolo Ue'' non é caduto del tutto nel vuoto.
Magari ci sono ''accenti e stili diversi'' - argomenta Letta nell'informativa al Parlamento in vista del summit -, ma gli obbiettivi sono gli stessi e vedono al primo posto il ''dramma'' della disoccupazione giovanile. Il premier critica l'Europa ''che non da' risposte'' ai cittadini e ''stenta ad uscire dalla recessione'', senza peraltro riuscire a fugare ''le ombre'' che ancora si allungano sulla ''tenuta'' dell'euro. ''Il tempo stringe'', avverte, e bisogna interrompere ''la tendenza all'inerzia, alla protezione egoistica di prerogative nazionali'' perché ''se l'Europa si ferma così com'é, é perduta''. Parole dirette ai Paesi 'rigoristi', Germania in testa. A Bruxelles, dopo una bilaterale con il premier olandese, Letta parteciperà alla riunione del Pse. Occasione utile per cementare l'asse con Francois Hollande, dando per scontato l'appoggio anche dello spagnolo Mariano Rajoy.
Sul fronte interno, l'approccio di Letta sembra pagare. Al netto delle assenze dei ministri Pdl al suo discorso, raccoglie gli applausi della maggioranza (persino fra i banchi di Sel raccoglie consensi) e incassa una mozione unitaria di pieno sostegno alla politica del governo. La partita però non sar'a facile. Le ''aspettative'' sono tante: soprattutto sul fronte della lotta alla disoccupazione giovanile. Una ''realtà drammatica'', che costa 153 miliardi l'anno. Di fronte a questi numeri e davanti al costo politico che ne deriva in termini di antieuropeismo e xenofobia, dall'Ue non possono arrivare ''asserzioni di principio'', ma ''decisioni immediate''.
L'elenco è lungo: si va dall'applicazione immediata dello 'Youth Guarantee', il piano per dare sbocchi lavorativi ai neo laureati (che il governo farà seguire da un ''pacchetto di interventi'' nazionali); al potenziamento del fondo per l'occupazione giovanile, da anticipare al biennio 2014-2015. Le risorse Ue, però, restano poche. Per questo Letta insiste sui fondi strutturali: ben 55 miliardi in sette anni che per l'Italia devono essere dirottati sul lavoro giovanile e - ove possibile - scorporati dai conti pubblici. Ma senza perciò superare il tetto del 3%. Serve inoltre un potenziamento della Bei e il rispetto degli impegni sull'unione bancaria.

CONSIGLIO ECONOMICO CDU

Draghi difende l'Omt Merkel: "Berlino motore della crescita"

Juan Carlos Bafile

BERLINO - Mario Draghi non usa mezzi termini e nella capitale tedesca è molto chiaro. Le politiche accomodanti della Banca Centrale Europea dureranno ancora per molto tempo. Ragion per cui è bene che i seguaci di Jens Weidmann se ne facciano una ragione
Il presidente italiano, davanti a una platea di oltre 1.000 persone, alla giornata del consiglio economico della Cdu, ha rivendicato il successo del programma di acquisto dei bond dei paesi in crisi e la strategia complessiva della Bce, che tiene i tassi bassi. Insomma, ha difeso a spada tratta i programmi e le strategie che in Germania sono assai criticati e che tuttora sono all'esame della Corte costituzionale.
Draghi ha illustrato i risultati ottenuti dalle politiche accomodanti: l'eurozona, nessuno può oggi affermare il contrario, sta meglio di un anno fa ed è un luogo ''più sicuro e robusto'' per gli investitori. Certo, ha ammesso il presidente della Bce, ''l'incertezza permane'' ma, nonostante tutto, la ripresa è attesa per la fine dell'anno. Draghi ha poi affermato che le politiche accomodanti dell'istituto europeo hanno permesso di evitare un credit crunch ''anche di maggiori dimensioni'', e il collasso dei settori bancari di alcuni paesi E tutto questo proprio in una congiuntura globale di sfiducia; nel momento in cui più si scommetteva sul crollo della moneta unica.
- Un'uscita dalle politiche accomodanti - ha spiegato quindi - è ancora lontana, dal momento che l'inflazione è bassa e la disoccupazione alta.
Draghi, poi, ha spiegato che la ''Bce usa comunque un'ampia gamma di strumenti, standard e non, ma tutti nell'ambito del suo statuto''. E ha aggiunto che la politica monetaria è solo ''una piccola parte'' delle misure anticrisi; un aspetto della strategia che non potrebbe certo vedere una Bce semplice spettatrice.
- Siamo tutti insieme nell'Eurozona – ha detto Draghi. La strada principale, ha ammesso il N. 1 della Bce, resta comunque quella delle riforme, che spettano ai governi. Il consolidamento di bilancio, ''ritenuto inevitabile dalla BCE'', deve essere ''amico della crescita''.
- Se da un lato la spesa di bilancio basata sul debito non deve essere la via per la crescita - ha ammonito - il percorso di consolidamento può essere più favorevole a quest'ultima tagliando spese improduttive, stabilendo piani di medio periodo credibili e abbassando il peso fiscale laddove questo sta impoverendo l'attività economica e la creazione dei posti di lavoro.
La cancelliera Angela Merkel ha preso la parola nello stesso consesso. E il suo discorso, nonostante alcune piccole differenze, non è stato discordante.
- Crescita e rigore non sono in contrapposizione - ha ripetuto ancora una volta ''contestando'' questa affermazione. E ha rivendicando il percorso seguito da Berlino fino ad oggi:
- La Germania deve essere il motore della crescita in Europa stimolando la domanda interna e l'import dagli altri paesi. Dove siamo, ha chiesto il numero uno della banca centrale? La situazione dell'eurozona è complessivamente migliorata, nella sua analisi. Ci sono segnali di stabilizzazione, anche se permane l'incertezza.
Draghi ha colto l'occasione per ricordare i molti effetti positivi ottenuti col solo annuncio dell'Outright monetary transactions. Il ritorno dei depositi nei paesi periferici, l'abbassamento dei tassi sul debito dei paesi del Sud Europa, l'innalzamento di quelli di rifinaziamento della Germania. E, ha quindi assicurato, la Bce non agirà assolutamente per ridurre artificialmente gli spread. In altre parole, i paesi non ottengono l'acquisto dei loro bond se non accettano la strada del risanamento.
- L'omt - ha spiegato - arriva solo con le riforme.
Riforme che la Germania – uno dei pochi paesi in Europa che lo ha fatto - ha intrapreso trasformandosi in esempio e ''ispirazione'' agli altri.
Non manca, in ultimo, una frecciatina alle critiche di Weidmann, spina nel fianco della sua conduzione:
- La Bce - ha detto - sta portando avanti le strategie seguite dalla Bundesbank per la Germania su 17 Paesi. Se l'obiettivo è lo stesso i mezzi sono diversi.
Il presidente dell'Eurotower non ha dubbi. E sicuro di poter convincere i tedeschi: seguendo - ha detto per rassicurarli – "il solco della economia sociale di mercato".

Ispirato al modello venezuelano del Maestro Josè Antonio Abreu, il sistema di orchestre è diventata una realtà a Macerata ed arricchisce il già ricco panorama culturale della città

A Macerata "El Sistema" di Abreu, la musica per la crescita personale e l'azione sociale

MACERATA - Nel mese di ottobre del 2012, con il sostegno organizzativo del Comune, in tutte le scuole è stato diffuso un bando per invitare i bambini e i ragazzi, di età compresa tra i 4 e i 14 anni, ad aderire al progetto del Sistema. A novembre è partito il primo gruppo, formato da una quarantina di elementi, con un corso di propedeutica così come previsto dai criteri didattici nazionali del Sistema, ispirato al modello venezuelano de El Sistema del Maestro Josè Antonio Abreu che è riconosciuto a livello mondiale come esempio per lo sviluppo dell'azione sociale attraverso la musica. Oggi questa è una realtà a Macerata, che arricchisce ancora di più il panorama culturale e sociale cittadino e che sarà possibile godere nel concerto in programma al teatro Lauro Rossi il prossimo 27 giugno.

- La musica è per Macerata – afferma l'assessore alla Cultura, Stefania Monteverde durante la presentazione della festa della Musica El Sistema avvenuta in comune – un filo rosso che accompagna i tanti eventi e le tante proposte culturali. Investire sull'educazione musicale significa far crescere persone sensibili e aperte alle arti. Sono tanti i progetti musicali in città. Il Sistema è uno di questi, è un progetto che ha una grande valenza sociale perché è aperto soprattutto a chi ha meno opportunità, soprattutto in questi tempi di crisi economica. Quando investiamo sulla cultura investiamo sul futuro perché parliamo di welfare per la città e per le nuove generazioni.

Dal canto suo, la responsabile didattica del Nucleo Macerata, Barbara Torresetti, ha commentato:

- L'originalità del nostro nucleo è quella di avere sì alle spalle la realtà solida di un ente pre-esistente come la scuola di musica Liviabella, che ha messo a disposizione i docenti e la struttura necessari insieme al supporto di alcuni allievi più grandi, ma di essere sostanzialmente nato da zero con un reclutamento apposito dei bambini nelle scuole voluto insieme al Comune della nostra città.

L'iniziativa in appena otto mesi ha permesso di svolgere e attuare il progetto con tutte le caratteristiche proprie del Sistema come l'apertura a tutti i ceti sociali anche i non abbienti, la predilezione verso i bambini soggetti alle più varie problematiche di integrazione (disabilità, stranieri, iperattivi...) e l'approccio didattico fatto con un insegnamento esclusivamente nel gruppo secondo le dinamiche tipiche del sistema: massività, intensività, condivisione, tutoraggio, emulazione tra pari.

- Il gruppo è appena nato, alle primissime armi – prosegue la Torresetti - e inoltre è molto eterogeneo nella sua natura per età, capacità, estrazione sociale e nazionalità e ci dà quindi la possibilità di attuare lo scopo vero e proprio del Sistema che è l'integrazione. L'esperienza è molto positiva soprattutto a livello umano, nel rapporto coi ragazzi e tra noi insegnanti riuniti in un'equipe di lavoro molto affiatata.

Per quanto riguarda la parte ritmico-vocale i ragazzi sono seguiti da tre insegnanti e da due di strumento (una per viola e violino, una per il violoncello) oltre che da alcuni allievi della scuola di musica che si stanno formando come tutor facendo da assistenti agli insegnanti. "Al concerto in programma al teatro Lauro Rossi il prossimo 27 giugno – conclude Barbara Torresetti - partecipano anche allievi della scuola con un livello avanzato che sostengono i principianti e altri piccolissimi che 'guardano' ai più grandi. In questo modo si è potuta vivere una vera esperienza di condivisione nella quale ciascuno ha fatto la propria parte per un risultato finale, speriamo bello, da raggiungere tutti insieme".

LA CRISI

Napolitano: Stop a fibrillazioni'' Pdl alza la posta

ROMA - ''Serve continuità di governo'': non è possibile che a soli due mesi dalla sua formazione già ''si parli della incombente, imminente e fatale crisi di governo''. Sono proprio queste parole del presidente della Repubblica a dare il senso di quanto alta sia la tensione politica nella maggioranza dove, il giorno dopo la sentenza Ruby, il Pdl sbanda paurosamente alzando il prezzo sulla cancellazione dell'Imu e dell'aumento dell'Iva. E lo scontro si accende anche sull'acquisto degli F35 sul quale la maggioranza rischia di spaccarsi, mentre parte del Pd è assai tentata di abbracciare le posizioni 'anti-cacciabombardieri' di Sel.
E' in gioco la tenuta stessa del Governo e di questo Enrico Letta ha parlato nel faccia a faccia con Silvio Berlusconi cercando di siglare almeno una 'pax estiva'.
- Sarebbe irresponsabile far saltare l'azione di governo a fronte di episodi giudiziari che riguardano Silvio Berlusconi - spiega Guglielmo Epifani confermando quanto la maggioranza sia traballante.
L'allarme del Colle è evidente e i partiti ne leggono il non detto: così a tutti tornano in mente le parole pronunciate più volte da Giorgio Napolitano.
- Se vedrò le sordità del passato non esiterò a trarne le conseguenze dinanzi al Paese - disse con chiarezza alle forze politiche sin dal giorno del suo secondo giuramento. Un monito ben chiaro alle forze politiche che lo possono interpretare come vogliono: che il presidente possa dimettersi in caso di crisi evitandosi così un altro balletto di inutili consultazioni o che, al contrario, cerchi e provi una maggioranza diversa dall'attuale, sulla carta possibile.
Ma nel Pdl è il giorno dell'ira, come plasticamente dimostra la manifestazione-show convocata a piazza Farnese da un Giuliano Ferrara con il rossetto per sostenere lo slogan ''siamo tutti puttane''. In questo clima il pur normalmente pacato Sandro Bondi attacca frontalmente il presidente dandogli del ''Ponzio Pilato'' per non aver speso una parola a difesa del cavaliere. Il partito di Berlusconi sembra quasi voler chiedere un improbabile intervento del Quirinale contro la magistratura. Ma al di là delle parole la partita vera si gioca sull'economia: il premier e' alla vigilia di un Consiglio dei ministri decisivo, stretto dalla necessità di presentarsi in Europa con i compiti svolti - come ha chiesto anche ieri Angela Merkel - e le richieste ultimative del Pdl sulla cancellazione dell'Imu e dell'aumento dell'Iva.
La linea Maginot del Pdl la detta bene Renato Schifani:
- Saremo inflessibili, attendiamo a breve dei provvedimenti shock sull'economia.
Il tutto si intreccia con due settimane di fuoco per le sorti politico-giudiziarie del cavaliere: giovedì i giudici della terza sezione civile della Cassazione esaminano il ricorso della Fininvest contro la sentenza di secondo grado sul lodo Mondadori. Poi c'è la spada di Damocle della procura di Napoli che nei prossimi giorni deve decidere se rinviare o meno a giudizio il cavaliere per la compravendita del senatore Sergio De Gregorio. Quindi, il prossimo 9 luglio i grillini presenteranno alla Giunta per le elezioni del Senato la richiesta di ineleggibilità per Berlusconi. Una prova ad alto rischio, anche - o forse soprattutto - per il Pd.
Ecco spiegato perchè il presidente ieri mattina ha voluto far sentire la sua voce per frenare la 'corsa' di alcuni e fornire la propria sponda a Letta.
- Abbiamo il record della fibrillazione politica - ha esordito al Cnr facendo capire che non c'è alternativa al governo di coalizione -. Serve rispetto delle istituzioni, che sono capisaldi della vita e dello sviluppo di uno stato democratico e di una società civile degna di questo nome''

A sorpresa la presenza di Francesca Pascale, fidanzata dell'ex premier. Santanchè: "Mi sono vergognata di essere italiana dopo questa sentenza". Capezzone: "Non consentiremo piazzale Loreto'' contro Berlusconi

Il Foglio porta i 'falchi' in piazza Ferrara: "Siamo tutti puttane"

ROMA - Dal 'Family Day' passando per il 'Mutanda Day' , Giuliano Ferrara è infine approdato al 'Puttana Day'. Il direttore del Foglio ha lanciato l'ennesima provocazione e, facendosi scudo umano a protezione del Cavaliere, ha voluto riversare in piazza (Farnese) il suo livore e la sua rabbia contro quel ''tribunale speciale'' di Milano che ha quasi tramortito Silvio Berlusconi. Titolo della manifestazione, ideato dal pirotecnico Ferrara, ''Siamo tutti puttane', a sottolineare l'''assurdità'' della maxi-condanna inflitta al Cavaliere per 'colpa' di Ruby.
Nella storica piazza, a sorpresa si è materializzata anche la fidanzata di Berlusconi Francesca Pascale subito attorniata da un nugolo di cronisti e telecamere. E qualcuno provocatoriamente le ha subito chiesto 'ma si sente una puttana anche lei?'
- Io non mi sento una puttana e non lo è neanche Ruby - ha risposto pronta la signora giunta alla kermesse per ''protestare contro la giustizia italiana''.
La Pascale ha detto di non aver avvertito Berlusconi del blitz.
- Lui mi avrebbe consigliato di non venire - ha spiegato - ma io lo avrei fatto lo stesso e per la prima volta gli avrei disobbedito. Per questo non gli ho detto nulla.

Partenza 'diesel' per la manifestazione: all'inizio i simpatizzanti erano un centinaio, poi sono aumentati a 300-400 (circa 100 i cronisti). Sul palco una sagoma di Berlusconi sorridente e un manifesto ironico con il volto del presunto 'zio' di Ruby, ossia Mubarak. Tanti i curiosi e gli stranieri in giro per piazza Farnese, sorpresi di vedere alcuni mettersi il rossetto sulle labbra - come aveva suggerito Ferrara, per ''coerenza'' con il titolo ispiratore della Kermesse.
Il comizio del direttore del Foglio è stato contestato almeno due o tre volte da singole persone. La polizia non è mai intervenuta ed è rimasta in disparte, anche perchè si è trattato solo di contestazioni verbali. Il comizio si è tenuto proprio sotto le finestre dell'ambasciata francese e molti funzionari hanno assistito alla scena con aria indifferente.
Tra i parlamentari Denis Verdini, Fabrizio Cicchitto, Giancarlo Galan, Daniele Capezzone, Ignazio Abbrignani, Lucio Malan,Daniela Santanchè, Maurizio Lupi e Stefania Prestigiacomo.
- Mi sono vergognata di essere italiana dopo questa sentenza - ha detto dal palco la Santanchè. Mentre Daniele Capezzone ha assicurato ''non consentiremo piazzale Loreto'' contro Berlu-

M5S: Grillo: "La stampa infesta il Parlamento" L'Asp: "Garantire accesso e trasparenza alla stampa"

ROMA - Beppe Grillo torna ad attaccare i giornalisti sul suo blog. Stavolta, se la prende con quelli che ''infestano'' Camera e Senato, dove sono addirittura liberi di ''muoversi a loro piacimento''. Secondo il leader del M5S, i cronisti vanno ''disciplinati in appositi spazi, esterni al Palazzo''. Insomma, fuori dal Parlamento e lontani dai parlamentari 'cinque stelle'. Parole alle quali replica l'Associazione Stampa Parlamentare che condanna '' i toni intimidatori'' e sottolinea che ''tutte le sedi parlamentari delle democrazie occidentali garantiscono accesso e trasparenza alla stampa''. Il tono di Grillo ammicca alla propaganda fascista. Non che il leader del M5S lo nasconda; anzi per renderlo esplicito titola il suo articolo ''Taci, il giornalista ti ascolta'', facendo il verso ad un celebre motto della propaganda del 'ventennio': 'Tacete, il nemico vi ascolta'. Ed allega una foto di una locandina dell'epoca, dove un soldato è intento ad origliare. E', infatti, sarebbe proprio questa la 'colpa' dei cronisti: ascoltare i parlamentari del M5S.
Nel pomeriggio, interviene l'Associazione Stampa Parlamentare che regola l'accesso agli spazi accessibili di Camera e Senato. ''Tutte le sedi parlamentari delle democrazie occidentali garantiscono accesso e trasparenza alla stampa'', si legge nella nota dell'Asp che si conclude con l'auspicio che si inasprisca ''inutilmente il clima con toni intimidatori e tentando di ridurre spazi di libertà e conoscenza sicuramente utili per l'opinione pubblica e per gli stessi parlamentari''.

DALLA PRIMA PAGINA

Faccia a faccia Letta-Cav...

Il Vertice a Palazzo Chigi tra il premier Enrico Letta e il leader del Pdl Silvio Berlusconi all'indomani della condanna nel processo Ruby è avvenuto poco dopo le 21. Assieme al Cavaliere sono arrivati a Palazzo Chigi Angelino Alfano e Gianni Letta.
La tensione nel Pdl, all'indomani del verdetto che ha condannato Berlusconi a sette anni, è a mille e a stento il Cavaliere riesce a tenere a freno i 'falchi', pronti allo strappo sulle larghe intese con il ritorno alle urne già a settembre. Il Cavaliere, comunque, ha assicurato al premier che per ora non staccherà la spina al governo, ma così non si può andare avanti.
Il leader azzurro, raccontano, punta a una riforma della magistratura e attende segnali concreti subito (già dal Cdm odierno) sui provvedimenti economici targati Pdl: Imu e Iva, per cominciare, senza dimenticare la detassazione per imprese che assumono i giovani.
Berlusconi, dicono a palazzo Grazioli, sa che nessuno farà saltare il tavolo quest'estate (perché non conviene a nessuno, avrebbe detto ai fedelissimi), ma cerca garanzie sul suo futuro processuale, perché non vuole cadere nella trappola del Pd, che ''sarebbe pronto a fare un nuovo governo con i grillini''.
"Non voglio togliere la fiducia a Letta, ma la pazienza ha un limite, non può pensare che il nostro sostegno sia scontato, perché non resterò certo a farmi massacrare dai soliti pm" sarebbe in sostanza il messaggio che il leader pidiellino ha consegnato a palazzo Chigi.
A poche ore dal faccia a faccia tra Berlusconi e Letta, da Bruxelles arriva il monito del segretario Pd Guglielmo Epifani che definisce ''irresponsabile'' far saltare il Governo per i problemi di Berlusconi.
- Non può essere che un governo viva una fibrillazione continua in ragione delle scadenze giudiziarie che riguardano Silvio Berlusconi -ha avvertito Epifani- questo indebolirebbe l'azione del governo, questo sì.
Epifani invita alla calma. Parla al Pdl ma anche ai malpancisti del Pd.
- Nel momento in cui la crisi non si sta affatto risolvendo e forse aggravando, nel momento in cui ci sono tanti problemi da affrontare, sarebbeirresponsabile far saltare l'azione del governo in ragione di questi problemi giudiziari.

Istat: in Italia siamo 59,6 milioni,...

In particolare, sono stati registrati più di 12 mila nati in meno rispetto all'anno precedente e circa 19 mila morti in più. Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo per 78.697 unità, che rappresenta un picco negativo mai raggiunto prima, ancora più elevato di quello del 2003, quando la mortalità fece registrare valori particolarmente elevati nei mesi giugno-agosto a causa di una eccezionale ondata di calore.
Analogamente, l'Istat ha osservato un elevato numero di decessi nei primi mesi del 2012, in corrispondenza della forte ondata di gelo, che ha colpito tutto il Paese, in particolare il Centro e il Nord, dove infatti si è riscontrato il maggior incremento della mortalità. Il saldo naturale è negativo ovunque, con la sola eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano e della Campania.
Al contrario, il movimento migratorio con l'estero nel 2012 ha fatto registrare un saldo positivo pari a circa 245 mila unità. Gli immigrati si indirizzano prevalentemente nelle regioni del centro e del nord. Il dato più eclatante del Bilancio demografico 2012 è il continuo decremento delle nascite, dovuto ad un forte calo di nuovi nati con genitori italiani, mentre crescono i nuovi nati stranieri, che tuttavia non compensano il calo dei neonati italiani.
I nuovi nati stranieri segnano un vero boom, passando dal 4,8% del 2000 al 14,9% del 2012; in valori assoluti da quasi 30 mila nati nel 2000 a quasi 80 mila nel 2012. Nonostante l'assenza di relazioni dirette di causa-effetto, l'Istat non esclude che la crisi economica abbia prodotto qualche effetto negativo anche sulla natalità, come peraltro potrebbe essere avvenuto per la concomitante diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi tre anni.
Nel nostro Paese aumenta anche il numero di decessi, pari a 612.883, superiore di 19.481 unità a quello del 2011. Il tasso di mortalità è pari a 10,3 per mille, e varia da un minimo di 8,2 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 13,9 per mille in Liguria, risultando in aumento in tutte le regioni, eccetto che in Valle d'Aosta e in Molise, dove il numero dei decessi rimane stabile.
Le famiglie italiane sono 25 milioni e 873 mila; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,3. Il valore minimo è di 2 e si rileva in Liguria, mentre le famiglie più numerose sono in Campania, con 2,7 componenti. Il 99,5% della popolazione residente in Italia vive in famiglie. Il restante 0,5% della popolazione, pari a circa 326 mila abitanti, vive in caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc. Nei 12 grandi comuni italiani con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 8 milioni e 800 mila abitanti, pari al 14,8% del totale. Nel complesso di questi comuni si registra un incremento di popolazione rispetto all'anno precedente pari a 56.624 persone. In termini percentuali l'aumento è dello 0,6%, poco superiore a quella del resto del Paese. Il tasso migratorio dall'estero, in tutti i grandi comuni, è positivo ma è negativo il tasso di crescita naturale.

FRANCIA

L'Opposizione lancia l'allarme deficit Il governo replica: "Sono menzogne"

PARIGI. - Botta e risposta in Francia tra opposizione e governo sulla situazione dei conti pubblici. I deputati della commissione Finanze dell'Ump, il partito di centrodestra all'opposizione dell'ex presidente Nicolas Sarkozy, guidati dal capogruppo Gilles Carrez, hanno lanciato un inquietante allarme sul deficit di Parigi, che secondo i loro calcoli, rischia di aumentare di 20 miliardi di euro in più rispetto a quanto già previsto nella finanziaria 2013, superando gli 80 miliardi di euro. Ma il governo non ci sta: ''Sono bugie'', replica Pierre Moscovici, il ministro francese dell'Economia, tra i fedelissimi del presidente Francois Hollande. In particolare, secondo i deputati dell'Ump, "a causa" della crisi e della politica del governo socialista, le "entrate fiscali dovrebbero essere inferiori di 15 miliardi rispetto alle previsioni e le spese dovrebbero aumentare di 5 miliardi". Il tutto porterebbe il deficit dello Stato dagli attuali 68 miliardi agli 80 miliardi. In questo contesto, Parigi si troverebbe con un deficit superiore al 4% del Pil, e non al 3,7% come promesso alla Commissione europea. ''Il nostro Paese è drogato dalla spesa'', avverte Gilles Carrez, aggiungendo: ''Visto il rischio che i nostri conti pubblici vadano alla deriva, non agire è irresponsabile''. Mentre il premier, Jean-Marc Ayrault, si vuole rassicurante, confermando che la spesa dello Stato diminuirà di 1,5 miliardi di euro nel 2014. "Per la prima volta" dal 1958, le spese dello Stato "diminuiranno. Saranno in calo di 1,5 miliardi di euro", ha affermato il braccio destro di Hollande. La riduzione delle spese statali della Francia verrà suddivisa in un taglio di 750 milioni in dotazioni alle collettività territoriali e in una diminuzione di 750 milioni per i ministeri e le agenzie dello Stato, hanno precisato fonti vicine al dossier. Tra i ministeri, alcuni vedranno diminuire il loro bilancio, mentre altri lo vedranno aumentare. Più in particolare sull'allarme lanciato dal centrodestra, il ministro dell'Economia, Pierre Moscovici, lo respinge seccamente al mittente: "Le spese dello Stato erano sotto controllo nel 2012 e lo saranno nel 2013", assicura il titolare di Bercy, affermando che quelle dell'Ump sono solo "bugie".

L'iniziativa della presidente brasiliana non ha placato gli animi e finora ha solo ottenuto l'effetto di spaccare la classe politica. Il movimento degli indignados non si arrende

Rouseff: "Referendum per la riforma politica" Ma le proteste continuano: 11 luglio sciopero generale

SAN PAOLO. - Dilma Rousseff cede di fronte alle più imponenti proteste di piazza del Brasile democratico e promette di sottoporre a referendum popolare una profonda riforma del sistema politico brasiliano, attraverso la creazione di una assemblea costituente. L'inedita iniziativa della presidente brasiliana non sembra però aver colto nel segno ed ha avuto finora l'effetto di spaccare la classe politica senza fermare le proteste. Il movimento degli indignados ha infatti annunciato che le proteste continueranno fino a quando non ''ci saranno fatti concreti''. Dilma è anche caduta vittima del fuoco amico: i sindacati, tradizionali alleati del suo partito e molto vicini al suo predecessore, l'ex sindacalista Lula, hanno indetto a sorpresa uno sciopero generale in tutto il Paese per l'11 luglio prossimo per richiamare l'attenzione del governo sui temi del lavoro. La convocazione dello sciopero ha spiazzato la presidente perché è stata annunciata giusto alla vigilia della convocazione a Planalto dei vertici sindacali. Critiche sul governo sono piovute anche dall'ex presidente Fernando Henrique Cardoso, leader storico dell'opposizione di destra, che ha definito ''autoritaria'' la proposta di un referendum. La presidente, che ha incontrato i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati e il presidente del Tribunale supremo federale, ha spiegato che vorrebbe un referendum popolare proprio per dare voce al popolo e decidere assieme come riformare la classe politica nazionale. ''Il governo ascolta le voci democratiche che provengono dalle strade per andare avanti più velocemente e con umilità'', ha spiegato. Dilma ha anche concordato con i 27 governatori ed i 26 sindaci delle capitali (Brasilia non ha il sindaco) un piano nazionale articolato in cinque punti per migliorare i servizi pubblici, come chiede il movimento di protesta. La presidente ha anche promesso pene più severe per politici e funzionari pubblici che si macchiano del reato di corruzione, altro tema caro al movimento, ottenendo una risposta fredda: "Bene il dialogo ma la protesta continua fino a quando non ci saranno fatti concreti", ha annunciato Mayara Vivian, portavoce di 'Passe Livre', il movimento che ha convocato sui social network le manifestazioni di protesta. I cinque punti del piano nazionale illustrato da Dilma negli incontri di Planalto sono: responsabilità fiscale, riforma politica, salute (con l'arrivo di medici dall'estero), trasporti e istruzione. "Il governo investirà 50 miliardi di reais (circa 18 miliardi di euro) per la mobilità urbana", ha annunciato la presidente. Il caro-trasporti è stata la scintilla che ha scatenato la protesta, che non si arresta: manifestazioni si segnalano, anche se in forma minore, in varie città del Brasile. L'altro giorno, due donne che stavano effettuando un blocco stradale sono state travolte e uccise da un'auto mentre un centinaio di manifestanti bloccavano le strade di accesso al porto di Santos, il più importante del Brasile per traffico di merci.

Turchia, l'Ue lascia la porta aperta

BRUXELLES. - In Turchia continuano le proteste e la repressione non si ferma. L'altra notte sono stati altri venti gli arresti. E mentre il premier Erdogan sostiene che a manipolare la contestazione è ''lo stesso centro'' che agita la rivolta in Brasile, Ue e Stati Uniti lo ammoniscono con garbo. Troppo importante la Turchia, geo-politicamente ed economicamente, per usare modi forti.
Così l'Unione europea, che si era divisa sull'opportunità di riprendere il negoziato per l'adesione come promesso a fine maggio, trova l'accordo di compromesso: lascia la porta aperta e formalmente apre la trattativa, ma sostanzialmente rimanda tutto a ottobre. E dall'altra sponda dell'Atlantico arriva allo stesso Erdogan la telefonata di Obama. Nel linguaggio diplomatico della Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti ha parlato ''dell'importanza della non violenza, della libertà di espressione e assemblea della libertà di stampa''. Temi cari alle sensibilità dell' Occidente. Ma nella stessa telefonata Obama ha parlato con Erdogan anche degli sviluppi in Siria: teatro in cui la Turchia, paese Nato, è protagonista fondamentale. A Erdogan Obama ha infatti chiesto di fornire ''ulteriore sostegno alla Coalizione siriana e al Supremo consiglio militare per aumentare la loro efficienza''.
Analoga attenzione a tutte le sfaccettature del ruolo della Turchia è emersa a Lussemburgo, dove - dopo la spaccatura di in Consiglio Esteri - nella notte è passata la linea di compromesso proposta dalla Germania. Che, dopo gli strali lanciati la settimana scorsa da Angela Merkel, ha scelto una via più morbida. Era stata preannunciata dal ministro degli esteri Guido Westerwelle (non possiamo ignorare gli eventi ma neppure dimenticare i nostri interessi di lungo termine, aveva sostanzialmente detto).
Anche il nostro ministro degli esteri, che ieri aveva invitato Germania e Francia a ''farsi un esame di coscienza'' ha espresso ''soddisfazione''.
- Si può pensare di superare il rischio di un muro contro muro verso il quale si stava andando - ha detto Emma Bonino da Amman. La soluzione trovata prevede che il negoziato per l'adesione, come promesso quando la protesta anti-Erdogan non era ancora partita, riprenderà. Ma il confronto vero e proprio slitta all'autunno e sarà sottoposto a due condizioni. Avrà luogo, come è stato ''sottolineato'' dai 27, ''dopo la presentazione del rapporto annuale della Commissione europea sui progressi'' che saranno stati fatti da Ankara in termini di giustizia e rispetto dei diritti politici. Convenientemente atteso per ottobre, a elezioni tedesche già fatte. In più sarà necessaria la conferma di un nuovo Consiglio. Insomma, un rinvio bello e buono.

CASO SNOWDEN

Putin: "No all'estradizione", Usa: "Ce lo diano subito"

MOSCA. - Il leader del Cremlino Vladimir Putin mette fine dopo due giorni al giallo su Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate ricercato dagli Usa per spionaggio:
- Si trova nella zona di transito dell'aeroporto Sheremetevo di Mosca - svela incalzato dai giornalisti in una conferenza stampa in Finlandia.
Mosca non lo consegnerà agli Stati Uniti, perché non ha nessun accordo di estradizione, aggiunge, respingendo poi le accuse americane come ''deliranti e sciocche''. Ma nello stesso tempo spera che la vicenda non intacchi le relazioni bilaterali ed auspica che Snowden parta al più presto:
- Quanto prima sceglierà la sua destinazione finale, tanto meglio sarà per lui e per noi.
Dopo aver imbarazzato e beffato Washington per due giorni, Putin sembra non voler tirare oltre la corda per non spezzare i sempre più fragili rapporti con la Casa Bianca sui grandi dossier internazionali. A partire dalla Siria: a Ginevra sono già saltati i negoziati russo-americani sulla conferenza di pace. Non è stata neppure fissata la data del prossimo round e il mediatore internazionale Lakhdar Brahimi si è detto pessimista sulla possibilità di convocare Ginevra 2 entro luglio. Anche il segretario di Stato Usa John Kerry ha detto che Washington non cerca lo scontro. Ma in serata la Casa Bianca è tornata a insistere pesantemente, intimando alla Russia di espellere Snowden ''senza altri ritardi'' perché la richiesta di estradizione ''si fonda su chiare basi legali''.
E tuttavia il presidente russo ha fissato la sua linea. Nessuna collaborazione con gli Usa su un caso che, come quello del fondatore di Wikileaks Julian Assange, rischia in fondo di fare solo chiasso per nulla.
- E' come tosare un maialino: tanti grugniti ma poco pelo - ha chiosato con una battuta.
Putin ha evocato non solo la mancanza di accordi di estradizione con gli Usa ma anche il fatto che il trentenne americano è arrivato a Mosca ''in modo del tutto inatteso per noi'' come ''passeggero di transito'' e ''non ha varcato la frontiera, quindi non ha bisogno di visto nè di altri documenti''. E ''fortunatamente non ha commesso alcun crimine nel territorio russo''. Per Mosca dunque non c'è alcun elemento formale per intervenire, anche se nella zona di transito dell'aeroporto un cittadino straniero non potrebbe restare oltre 24 ore, come si legge nel sito dello scalo. Putin ha escluso anche che i servizi segreti russi abbiano mai lavorato o stiano lavorando con Snowden, come avevano insinuato alcuni media.
Il Cremlino quindi si chiama completamente fuori, come aveva anticipato poche ore prima il ministro degli Esteri russo Lavrov: ''Non abbiamo nulla a che fare con Snowden, con le sue relazioni con il dipartimento Usa della giustizia o i suoi movimenti intorno al mondo, ha scelto la sua rotta da solo, noi abbiamo saputo dai mass media''.
- Sono del tutto infondati e inaccettabili i tentativi di accusare la Russia di aver violato le leggi degli Usa e di aver quasi montato un complotto, il tutto accompagnato da minacce contro di noi - ha aggiunto. Anche Pechino ha respinto come ''infondate'' le accuse Usa di aver lasciato partire Snowden da Hong Kong. Ma Kerry ha ricordato a Mosca che ''ci sono standard di comportamento tra nazioni sovrane, c'è il 'common law'", invitandola a rispettare una normale richiesta ''legale'' avanzata da una nazione partner e da uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Richiesta finora caduta nel vuoto, mentre Wikileaks non esclude che Snowden possa restare permanentemente in Russia a causa dell'annullamento del suo passaporto e delle minacce degli Stati Uniti ai Paesi intermediari. Intanto si aggira come un fantasma nella zona transito, dove nessuno finora è riuscito ad avvistarlo.

L'imbarazzo di Obama

NEW YORK. - L'imbarazzo è sempre più forte per il presidente Barack Obama. Gli Stati Uniti - beffati prima dalla Cina, che ha lasciato scappare la superspia del Datagate Edward Snowden, poi dalla Russia, che non ha nessuna intenzione di estradarlo verso gli Usa - appaiono impotenti, anche se la Casa Bianca alza i toni, chiedendo alla Russia di espellere Snowden ''immediatamente, senza indugi''.
Il presidente russo Vladimir Putin però l'ha detto chiaramente:
- Snowden è a Mosca, non ha commesso nessun reato ed è un uomo libero.
Allo stesso tempo, Pechino, a muso duro, ha definito ''inaccettabili'' le accuse di Washington sulla 'fuga' della fonte del Datagate. E per Obama si fa sempre più infuocata la crisi innescata dall'ex consulente della Nsa sul fronte internazionale, ma anche sul fronte interno, con le polemiche sulla gestione della vicenda che continuano a montare. Polemiche che affiorano sulla stampa, con dichiarazioni di esponenti politici repubblicani, ma anche democratici.
In un articolo dal titolo 'L'approccio di Obama sulla questione dell'estradizione di Snowden solleva critiche', il Washington Post ad esempio nota che sabato, mentre la sua Amministrazione era al lavoro per impedire che uno degli uomini più ricercati dagli Usa sfuggisse l'estradizione da Hong Kong, il Comandante in capo se ne andava a giocare a golf con i suoi amici. Un'indicazione di come il presidente, almeno in pubblico, intende gestire la cosa.

Ancelotti sarà il secondo italiano che guiderà la squadra merengue, prima di lui ci fu Fabio Capello che conquistò due campionati nelle altrettante esperienze spagnole (1996 e 2006).

Don Carletto l'erede di Mou al Real

MADRID – L'erede di José Mourinho ha la faccia di un 'vincente discreto'. Il Real volta pagina e lo fa portando su una delle panchine più ambite al mondo Carlo Ancelotti: il sì, per questo matrimonio tanto desiderato dagli spagnoli, alla fine è arrivato.
Un accordo voluto fortemente dal presidente Florentino Peres che non vedeva l'ora di liberarsi del portoghese e di affidare la rinascita del suo Real al tecnico di Reggiolo. Tanto voluto da pagare anche la clausola rescissoria di 4,5 milioni ai francesi del Psg. Contratto di tre anni e oggi grande presentazione al Santiago Bernabeu.
Ancelotti è il secondo tecnico italiano a guidare i blancos: prima di lui Fabio Capello che conquistò due campionati nelle altrettante esperienze spagnole (1996 e 2006).
A Madrid, però, 'Carletto' arriva con un curriculum agonistico-tecnico che non sfigura certo con quello di Mourinho che arrivato al Real aveva promesso cielo-mare-monti ed è andato via con una Liga, una supercoppa di Lega e una coppa del Re, tra i fischi del Bernabeu e il sospiro di sollievo di quasi tutto lo spogliatoio.
Ancelotti - unico italiano a vincere campionati in tre nazioni diverse - porta con sé 7 trofei nazionali (3 italiani, 4 nel Chelsea e uno nel PSG) e 6 trofei internazionali (5 nel Milan, uno con la Juve); parimenti favolosa la sua carriera di giocatore. Ma quel che conta a Madrid è il suo carattere.
"El ganador discreto" lo definiscono qui. Una discrezione che, sommata alla sua bravura, lo ha fatto ammirare sempre, da Reggiolo a Parma, Torino, Milano, Roma, Londra, Parigi e, ne sono certi in Spagna, anche a Madrid, culla del calcio mondiale.
In un sondaggio on line il 58% ritiene che Ancelotti sia la scelta giusta per tornare a vincere. A lui si chiedono solo due cose: in casa, interrompere lo strapotere del Barca; fuori, sconfiggere la maledizione delle semifinali e conquistare la sospirata "decima".
Cose non di poco conto, ma che Ancelotti potrebbe centrare nei tre anni di contratto sottoscritti. Il suo arrivo viene vissuto con il rispetto e la deferenza che si devono a un allenatore che non ama proclami o polemiche, ma che parla pacatamente ai suoi, riuscendo ad ottenere il meglio.
Un personaggio "discreto", appunto, che sa il fatto suo. La stampa lo ricorda anche come "il responsabile di una delle maggiori umiliazioni dei blancos": con un tiro da 25 metri nel 1986 aprì la "manita" che il Milan di Sacchi rifilò al Real Madrid nella semifinale di Coppa dei campioni.
Il tono è quello di chi spera che proprio colui che ha consentito al Milan di essere la squadra più titolata al mondo - come afferma il suo presidente, Silvio Berlusconi - a Madrid sia in grado di ripetere quelle gesta con le merengues e ribaltare la situazione. Quando il tira e molla sul nuovo tecnico era agli inizi, Xabi Alonso disse che al Real occorreva qualcuno capace di saper sentire la squadra e di saperle parlare. Praticamente un assist.
Un tifoso su twitter ha scritto: "Il problema del Real non sono i giocatori, è il club che uccide tutti con la sua enorme pressione".
Ancelotti, con la sua saggezza romagnola mista a una sana sfrontatezza romana ha dimostrato di saper domare presidenti ostici come Berlusconi, Abramovich e lo sceicco Al Thani. Forse Perez lo ha ingaggiato anche per questo.

CONFEDERATIONS

La Spagna contro i media, c'è un nuovo scandalo a luci rosse

ROMA - Se non ha paura dell'Italia, forse la Spagna dovrebbe averla, scaramanticamente, dell'arbitro della semifinale di Confederations, in programma domani: Howard Webb.
L'inglese non è una figura amica: la sua direzione nella finale del Mondiale 2010 contro l'Olanda fu molto contestata e, inoltre, era lui a fischiare nell'ultima partita persa dalle Furie rosse, un match contro la Svizzera nella prima fase del torneo sudafricano.
La tranquillità del ritiro della 'Roja' a Fortaleza è però scossa da ben altre vicende, le polemiche sullo smentitissimo 'sex-affaire' tra giocatori e alcune ragazze a Recife, una storia pubblicata in Brasile che ha fatto il giro del mondo.
Sergio Ramos, da buon difensore, è intervenuto in tackle sulla vicenda del presunto scandalo 'Sex, lies and videotapes', come ha titolato il sito brasiliano Globo esporte.
Secondo l'articolo, il furto subito in albergo da alcuni Nazionali durante il ritiro a Recife, sarebbe stato il 'frutto proibito' di una serata di strip-poker, bevute e sesso che avrebbe coinvolto sei giocatori e alcune escort.
"La Fifa dovrebbe intervenire per denunciare l'autore di queste calunnie - ha detto Ramos - che si fa pubblicità alle spalle di una generazione di giocatori che si è dimostrata la più forte degli ultimi anni".
La Federcalcio spagnola aveva già denunciato con una dura nota ufficiale le "calunnie diffuse per colpire il buon nome della Nazionale, l'onore e la rispettabilità dei suoi giocatori".
Secondo l'organismo, l'attacco mediatico non nasconde una strategia dei brasiliani per mettere sotto pressione la Spagna e anche Ramos la pensa allo stesso modo.
"Comunque - sottolinea - ci vuole altro per destabilizzarci". Smentite a parte, c'é una storia a luci rosse che riguarda la Spagna anche durante il soggiorno a Fortaleza. Secondo quanto scrive il giornale 'Diario do Nordeste', alcuni giocatori della Nazionale campione del mondo avrebbero tentato di introdurre ragazze, sette in tutto, nell'albergo sul lungomare a Fortaleza, dove si trovano in questi giorni. Sarebbe successo all'alba di lunedì, dopo la serata libera che il ct Del Bosque aveva concesso alla squadra, in seguito alla vittoria sulla Nigeria.
Questi calciatori (tranne Casillas e Piqué) sarebbero tornati in albergo con sette ragazze, alle quali però il personale dell'hotel Luzeiros, che ha confermato l'accaduto, per motivi di sicurezza, avrebbe impedito di salire nelle camere dei giocatori. A provare a destabilizzare i campioni del mondo ci sarà anche un'Italia limitata dalle assenze.
Sergio Ramos sostiene invece che l'attaccante che lo sostituirà "potrà essere ancora più pericoloso" del milanista.
"Balotelli è un giocatore che fa la differenza - ha detto il madridista -, ma ora non c'é e chi lo sostituirà farà di tutto per dimostrarsi alla sua altezza, o addirittura migliore".
Una chiamata in causa per Alberto Gilardino, possibile alter ego del rossonero, o per chiunque Prandelli sceglierà di far giocare.

GOLF

I migliori golfisti del Venezuela in campo per la 'Copa Seguros Piramide'

CARACAS – Nei campi del Valle Arriba Golf Club di Caracas ha preso il via il torneo di golf 'Copa Seguros Piramide'. La competizione è iniziata ieri pomeriggio con il torneo valevole per cinquanta caddie, gli incaricati di portare la sacca con le mazze di un giocatore, fornendogli inoltre consigli sulla strategia di gioco da seguire e supporto morale.
Il torneo fa parte del tour della PGA Venezuela e vi partecipano i migliori golfisti del paese, quella del Valle Arriba è la quarta tappa stagionale.
Le gare verranno disputate con la formula 18 buche, chi riuscirà nell'impresa di centrare 'un hoyo en uno' aggiungerà al suo montepremi finale 5 mila bolivares ed una polizza assicurativa di 300 mila bolivares. La competizione assegnerà punti per il ranking nazionale di golfisti e di caddie.
"Nella PGA seguiamo lavorando per promuovere la pratica del golf in tutto il Venezuela e questo è possibile grazie all'auspicio di Seguros Piramide, che ha fiducia in noi e ci aiuta a far crescere questo sport" spiega Juan Nutt presidente della Pga Venezuela.
Gli organizzatori del torneo effettueranno una classe magistrale dove parteciperanno bambini delle scuole pubbliche che sono nelle vicinanze del recinto sportivo, proprio per mettere in pratica l'obiettivo della Pga Venezuela: promuovere il golf tra i più giovani per avere tanti golfisti nel futuro. Ricordiamo che dal tour venezuelano sono usciti diversi campioni che stanno rappresentando con onore la 'terra di Bolívar', come per esempio Jonathan Vegas e Veronica Felibertt, entrambi nel tour mondiale della Pga.
Per chi volesse seguire lo svolgimento del torneo l'appuntamento è fissato nel Valle Arriba Golf Club.

(FDS)

L'agenda sportiva

Mercoledì 26	Giovedì 27	Venerdì 28	Sabato 29	Domenica 30	Lunedì 01
-Basket, giornata della LPB -Calcio, Confederation Cup: semifinale Brasile-Uruguay -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Basket, giornata della LPB -Calcio, Confederation Cup: semifinale Spagna-Italia -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Tennis, giornata Torneo Wimbledon -Motomondiale, Gp Olanda	-Basket, giornata della LPB -Calcio, Confedaration Cup terzo posto e finale. -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -F1, Gp Gran Bretagna	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Marota a Manchester per chiudere l'acquisto del giocatore argentino. La Juve sborserà una dozzina di milioni per portare alla corte di Conte l'attaccante

L'apache Tevez atterra a Torino

ROMA - Finalmente qualcosa si è mosso, spezzando la monotonia che regnava in questi primi scampoli di Calciomercato. Ci ha pensato la Juventus a giocare d'anticipo, bruciando il Milan e facendo volare a Manchester l'ad Beppe Marotta, con l'obiettivo di chiudere con il City l'accordo per Carlitos Tevez, classe 1984. Detto, fatto. E così, il club bianconero si è preso il cartellino dell'attaccante argentino per 12 milioni (9, più 3 di bonus al club), a fronte di una richiesta iniziale di 15, poi scesi a 14, infine a 12.
C'era già il "si" dell'attaccante, che si era accordato per un triennale da 5,5 milioni, più alcuni bonus legati al numero dei gol e alle vittorie.
Il City non poteva tirare troppo la corda, anche in relazione al fatto che il contratto di Tevez scade nel 2014. Il giocatore oggi dovrebbe essere a Torino, per sottoporsi alle visite mediche, dopodiché - come di consueto - arriverà l'annuncio ufficiale della società bianconera che avrà così il 'top player' chiesto da Antonio Conte. Marotta avrebbe chiesto anche l'esterno sinistro Kolarov che il City ha però dichiarato incedibile.
Nell'attesa di ufficializzare Benatia, la Roma pensa a ingaggiare un portiere: i nomi sono quelli di Viviano e Sorrentino del Palermo, che però piace anche alla Fiorentina, già a un passo da Ilicic. In giallorosso potrebbe arrivare anche Nainggolan.
Isla potrebbe lasciare la Juve per indossare la maglia dell'Inter, intanto Moretti conferma l'interessamento per Belfodil e smentisce la possibilità di un trasferimento di Ranocchia in Russia (Zenit).
Il Real Madrid ha ufficializzato l'arrivo di Ancelotti, che lascia la panchina del Psg a Blanc. a Madrid sta per sbarcare anche il talentuoso attaccante Isco, uno dei protagonisti della vittoria spagnola nell'Europeo Under 21, in Israele. Il cartellino del giocatore costa 24 milioni, ma il Malaga - la sua attuale società - intascherebbe anche un bonus di 3 milioni. I rivali del Barcellona, che hanno già ingaggiato Neymar, adesso sognano l'arrivo di Rooney, per comporre una fantastica trojka: Rooney-Messi-Neymar. Praticamente, il meglio del meglio.
Nella trattativa per l'arrivo di Rooney in Catalogna potrebbe essere inserito il giovane centrocampista Thiago Alcantara, anche lui fresco campione d'Europa Under 21, da tempo nel mirino del Manchester United.
Salta l'accordo fra Adriano e l'Internacional di Porto Alegre, dopo le visite mediche al quale é stato sottoposto l'ormai ex 'Imperatore'. Il Chelsea ha preso Shurrle del Bayer Leverkusen e adesso punta dritto sull'attaccante brasiliano Hulk.
Il Borussia Dortmund è sulle tracce di Gaston Ramirez, ex fantasista del Bologna, oggi al Southampton. Cavani si dice pronto per una grande, ma prima dovrà incontrare De Laurentiis.

CALCIO

Fisco e calcio: "Fiducia nei club"

ROMA - Fiducia nelle indagini, nelle società e la consapevolezza di non aver nulla di cui preoccuparsi. E' un po' la sintesi delle prime reazioni da parte del mondo del calcio italiano all'operazione avviata ieri mattina dalla Guardia di Finanza nelle sedi di 41 squadre di Serie A, B e minori per acquisire documentazione relativa ai contratti tra i club, calciatori e procuratori, tra i quali Alejandro Mazzoni e Alessandro Moggi.
Controlli che come assicura lo stesso Moggi junior all'Ansa "ben vengano nel mondo del calcio, quanto a me sono tranquillo. Io rispetto assolutamente il lavoro della magistratura, è normale che ci siano dei controlli in un settore come il mondo del calcio, una delle industrie più importanti del nostro paese evidentemente. Non è la prima volta che succede e non sarà sicuramente l'ultima".
L'indagine condotta dalla Procura di Napoli nasce un anno fa dopo che gli uomini delle Fiamme Gialle acquisirono i contratti tra calciatori e procuratori nella sede del club partenopeo. Un nuovo possibile polverone sul calcio italiano, già squassato negli anni scorsi da Calciopoli e Scommessopoli, che potrebbe spalancare le porte ad un inedito filone dell'illegalità nel mondo della pedata finora poco battuto, quello del cosiddetto doping amministrativo. Ipotesi che, qualora il procuratore della federcalcio Stefano Palazzi decidesse di vederci chiaro e quindi chiedere le carte, non escluderebbe l'avvio di una indagine anche sul fronte sportivo. Dove, però, a sentire le prime reazioni, sembra non esserci ancora motivo di fasciarsi la testa e il primo obiettivo è quello di offrire la massima collaborazione agli inquirenti.
"Le società sportive hanno offerto la massima collaborazione e la Lega di Serie A non ha ragione di dubitare della correttezza dei comportamenti delle proprie associate", ha fatto sapere l'associazione dei club, precisando che "la Guardia di Finanza ha operato un'acquisizione di documenti presso numerosi club nell'ambito di un'indagine che sembra tuttavia riguardare l'attività di procuratori sportivi".
Nulla da temere per il presidente dell'Inter, Massimo Moratti secondo il quale "non c'é stata alcuna perquisizione, solo una richiesta di documenti riguardanti il passato. Nulla di preoccupante, siamo tranquilli. Ho appena saputo, ci saranno dei motivi se sono andati da tutte le società".
In attesa di sviluppi il presidente dell'Aic, Damiano Tommasi che sottolinea come "ancora ci sono pochi elementi per valutare la portata dell'indagine. Comunque è una questione che riguarda più l'aspetto finanziario, di gestione fiscale, che non quello sportivo. Non resta che aspettare gli sviluppi. E' troppo presto per fare delle valutazioni obiettive - ha aggiunto il presidente dell'Assocalciatori - certo se la magistratura si è mossa doveva avere dei sospetti precisi. Sono coinvolti soprattutto i procuratori e non i giocatori o i club".
Secondo il responsabile della comunicazione della Lazio, Stefano De Martino, non è il caso "di creare nessun allarmismo, non c'é nulla di diretto nei confronti della società. C'é stato questo tipo di controllo al 99% delle squadre della Serie A con l'acquisizione di documenti per fare chiarezza su dei contratti relativi a calciatori legati a due procuratori (Alejandro Mazzoni e Alessandro Moggi, ndr). E' una cosa normale, non c'é nulla di diretto nei confronti della società". "Ne prendo atto, non conosco i motivi per cui in seguito all'inchiesta della procura di Napoli ci siano state queste indagini così numerose ed a tappeto. Nelle prossime ore ne sapremo qualcosa di più". Le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

CONFEDERATIONS

Marchisio ci crede: "Contro la Spagna alla pari"

FORTALEZA – L'Italia orfana di Balotelli all'esame della Spagna. Sembra un ostacolo quasi impossibile da saltare, lo ha detto anche il ct Prandelli, ma a giudicare dalla concentrazione e dalla voglia degli azzurri c'é anche qualche motivo per essere ottimisti. Di questo sentimento si fa portavoce Claudio Marchisio.
"Quella di Balotelli è una perdita importante, sappiamo quanto sia forte - dice il centrocampista juventino - e cosa ha fatto per questa squadra. Qui ha fatto il salto di qualità, perché sta maturando in campo e fuori, ma ora dobbiamo farne a meno e ci adeguiamo. Lui era dispiaciuto perché teneva molto a giocare contro la Spagna, ma sono certo che chiunque lo sostituirà si farà trovare pronto".
"Prendete Alberto Gilardino - sottolinea Marchisio -: é un campione del mondo, e per lui parlano i gol che ha fatto in carriera".
Ma ha ragione Prandelli, quando dice che l'Italia è nettamente favorita o giovedì si parte alla pari?
"Che la Spagna sia la squadra più forte e che quasi mai sbagli una partita è vero - risponde Marchisio -, visto che hanno vinto tutto, ma sono convinto che partiamo alla pari. Non è solo una questione che vogliamo la rivincita di Kiev, dovremmo piuttosto giocare come quando li affrontammo nella prima partita dell'Europeo. Noi puntiamo ad arrivare fino in fondo, come loro, e se in un anno siamp passati alla finale di Kiev alla semifinale di Confederations Cup, allora vuol dire che non siamo tanto male. Quindi giovedì andremo a giocare molto motivati".

Sarà importante anche non fare una 'falsa partenza', ovvero vedere in Italia che, come in altre occasioni qui in Brasile, per il primo tempo lascia il pallino del gioco in mano agli avversari.
"Ci sono tante spiegazioni per questo - dice Marchisio -, e bisogna pensare che qui, viste le distanze del Brasile, è come se la Confederations si giocasse in mezza Europa. E' un'esperienza che ci servirà molto per l'anno prossimo, ma in queste partute secondo me si è vita la forza di questo gruppo, e la sua forza di reazione, come ad esempio conro il Giappone, quando siamo partiti veramente male. Ho visto una buiona Italia anche nel secondo tempo contro il Brasile, una partita il cui ricordo mi proterò dentro oper sempre, perché non è da tutti affrontare la Selecao a casa sua".
Un commento sul probabilissimo passaggio di Tevez alla Juventus ("ben vengano questi campioni, l'importante è che siano davvero motivati a indossare la maglia della Juve"), poi Marchisio torna di nuovo a parlare di Spagna-Italia.
"Sappiamo di affrontare una squadra non facile - dice - e conosciamo il loro modo di giocare, con quei fenomeni di Xavi e Iniesta a creare e con una formazione a volte senza attaccanti per non dare punti di riferimento. A noi Prandelli chiede di tenere il pallone a terra e di muoverci tanto, un po' imitando quello che fanno loro. Allora ripeto che dobbiamo prendere spunto dalla partita iniziale dell'Europeo dell'anno scorso (finì 1-1, ndr), non solo per il risultato ma anche per il modo in cui la affrontammo. Come sta Pirlo? E' un grande professionista, è già in campo che lavora, perché ha molta voglia di giocare, ma la scelta spetta a Prandelli".

Columpio apre un nuovo negozio e lancia la collezione "Turchia"

I nuovi capi di questo marchio, giacche e blazer in tessuti pesanti, pantaloni di taglio alto, gilet e maxigonne, realizzate con uno stile tra l'asiatico e l'europeo giustifica la location scelta come musa: la fresca brezza di Istambul. Ma, come sempre adattati ai tropici dove risiede l'essenza di questo favoloso marchio creolo, che ha appena inaugurato una nuova sede.

Guidato dai giovani venezuelani Andrea Monroy e Teodoro Moya, che a soli 19 anni di età decisero di dedicarsi ad un progetto di moda che oggi è diventato il filo conduttore di entrambi; Columpio è un brand design venezuelano che fin dai primi progetti ha fatto capire perchè è una scelta particolare e unica nel mercato della moda.

Ciascuno di loro, prendendo spunto dai viaggi in India, Cina, Corea, Giappone, Thailandia, Myanmar e Israele come punto di partenza per la creazione di una nuova collezione e continuare ad attirare e compiacere quel pubblico che li aveva seguiti fedelmente fin dall'inizio, questi ragazzi non persero l'occasione per buttarsi a capofitto in quei mercatini di strada e assorbire l'essenza della cultura turca, per poi trasformarla nei risultati che possiamo apprezzare oggi non solo nei loro negozi, ma anche in quelli degli associati commerciali che li espongono e li vendono nei propri.

E così, prendendo di parola i suoi creatori, "questa volta abbiamo utilizzato molti tipi di tessuti, siamo entrati nel mondo del tessuto pesante con la creazione di giacche e blazer nel miglior stile Columpio; così come i pantaloni di taglio alto con stivaletti ampi o sottili; panciotti con abbinamenti di colori fantasiosi e maxi-gonne"; i giovani imprenditori aggiungono che questa tendenza appare anche negli accessori di stile turco come anelli, collane, bracciali e portafogli che "sono stati eseguiti utilizzando metalli e tessuti antichi, e il cui tocco speciale è sicuramente il colore e le nappe ", e queste ultime sono un dettaglio che è stato aggiunto anche nella linea particolare di espadrillas.

E allo stesso tempo Columpio festeggia l'apertura di un nuovo negozio situato nel centro commerciale di San Ignacio a Caracas, e che si aggiunge al primo (anche nella capitale), che si trova in El Rosal proprio accanto al Marriott hotel. A proposito di queste nuove realizzazioni, Moya e Monroy hanno commentato che tutto questo "nasce dalla necessità di continuare ad offrire alla città nuovi sbocchi, attività ricreative e soprattutto proposte di moda a prezzi accessibili e in sintonia con le tendenze moderne. E quando si tratta di spazi ricreativi crediamo veramente che siano necessari, e per questo vogliamo offrire un'esperienza di shopping unica, che comprenda allo stesso tempo la consulenza, la buona musica e un fantastico spettacolo visivo con dettagli che sono stati raccolti da varie parti del mondo ".

E se questa notizia non bastasse, i creatori di Columpio stanno già annunciando l'arrivo di due nuove collezioni che lanceranno presto sul mercato: la prima, rivolta solamente a uomini, sarà piena di colori e comprenderà scarpe, camicie, magliette, camicie sportive, maglioni e costumi da bagno; mentre la seconda, destinata ad un pubblico infantile, sarà composta da otto tipi di abiti che faranno scoprire come siano alla moda le piccole di casa.

Maggiori informazioni sul sito web www.columpio.com.ve, Twitter @ columpioropa e Facebook Columpio Ropa Urbana.

(ARP)

La Pramipexole de liberación prolongada, garantiza menos picos y fluctuaciones en los síntomas de la enfermedad

Nuevo tratamiento para el Parkinson

CARACAS- Los pacientes que padecen la enfermedad de Parkinson cuentan ahora con un nuevo tratamiento que fue presentado recientemente a la comunidad médica nacional. Se trata de Pramipexole liberación prolongada, dirigido a aquellos pacientes que padecen de dicha enfermedad temprana y avanzada, orientado a mejorar su calidad de vida y control de síntomas.

Aun cuando la molécula Pramipexole ya está presente en el mercado desde hace unos 7 años. Sólo hasta ahora pudo ser aprobada. El Dr. Olmedo Ferrer, neurólogo encargado del post-grado y la consulta de Movimientos Anormales del Hospital Central de Maracaibo, fue el encargado de la coordinación de un gran encuentro médico, celebrado en Nueva Esparta, que reunió a más de 80 neurólogos de todo el país y en el cual se presentaron las últimas novedades farmacológicas.

Para esta ocasión, un representante de la comunidad médica internacional aportó su experticia en el área con la conferencia "Actualización en el tratamiento de la Enfermedad de Parkinson en etapa inicial y avanzada", se trata de la Dra. María del Rosario Luquin, Médico Neurólogo del Departamento de Neurología y laboratorio de Terapia Regenerativa de la Universitaria de Navarra, CIMA de la Universidad de Pamplona (España).

Por Venezuela estuvieron presentes en calidad de ponentes: el Dr. Salvatore Pluchino, docente y farmacólogo de la UCV, con "Farmacocinética de Pramipexole ER vs. IR"; y la Dra. Gisela Ramírez, coordinadora del grupo de Movimientos Anormales y jefa del servicio de Neurología del Hospital Universitario de Caracas, quien abordó el tema: "Adherencia en la Enfermedad del Parkinson".

En cuanto a Pramipexole de liberación prolongada, los estudios demostraron la misma seguridad y eficacia de Pramipexole. Con la ventaja, que su nueva forma farmacéutica de liberación prolongada, garantiza menos picos y fluctuaciones en los síntomas de la enfermedad y su cómoda posología de una vez al día, les facilita al cuidador y al médico la dosificación, de esta forma redunda en mayor adherencia del paciente al tratamiento.

Con este lanzamiento la empresa farmacéutica Boehringer Ingelheim reafirma su compromiso con la salud y calidad vida de los venezolanos.

RELANZAMIENTO

Dol & Dol plus ahora con nueva imagen y empaque

CARACAS - La marca Dol& Dol Plus arriba a sus 21 años en el mercado de analgésicos y antimigrañosos. Hoy, presenta una nueva apariencia al aumentar el tamaño y refrescar el tono verde de su caja.

La Gerente de Marca, Alejandra Salinas, comentó que con este nuevo diseño tanto Dol como Dol Plus de 10 y 20 tabletas, lucen aun más atractivos y comunican de forma simple los atributos por los que son reconocidos como la solución más efectiva en contra del dolor de cabeza y los episodios de migraña.

"El éxito de este medicamento sin prescripción, facultativa de Laboratorios Calox International además de su efectividad se debe a las constantes estrategias de mercadeo desarrolladas acorde a su target", expresa Salinas.

Personas entre los 12 y más de 65 años de edad son testimonios de los atributos de este producto que reporta una participación en el mercado de más del 40%a. "Es decir, que estamos a la cabeza en cuanto a la preferencia del público local que elige nuestra experiencia y busca un alivio seguro a su malestar en nuestra triple composición de acetaminofén, dihidroergotamina y cafeína", añadió.

NOVEDADES

XI Carrera y caminata Banco Activo-VAAC

Este domingo 30 de junio se realizará la undécima edición de la tradicional carrera y caminata Banco Activo – VAAC como parte de su compromiso de apoyo a la Fundación Amigos del Niño con Cáncer y a la Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil.

La carrera parte a las 7 de la mañana de los municipios Chacao y Sucre del estado Miranda. Las inscripciones ya están abiertas en las tiendas Valeo Sport (C.C Tolón, C.C. Galerías Paraíso y C.C Las Américas en Maracay), tiendas Scrubs (Sábana Grande y Catia), tienda Macundales (Av. Río de Janeiro) y Soy Maratonista (Av. Principal de Las Mercedes), y en la tienda Adidas La Cascada en los Altos Mirandinos. Asimismo, los interesados podrán acudir a las sedes de las fundaciones, oficina de Atención al Socio del VAAC y la Red de oficinas Banco Activo. También se puede formalizar la inscripción a través de la página www.hipereventos.com, donde además se encontrarán detalles de la ruta, puntos de hidratación e información de interés.

Los días viernes 28 (de 2 a 6pm) y sábado 29 de junio (de 9 am a 6pm) en las instalaciones del Valle Arriba Athletic Club, se realizará la Expo Carrera.

Proyecto Bienestar de Locatel

El público venezolano a través de @LocatelVzla en twitter y Facebook.com/LocatelVzla, se sorprenderá una vez más, porque Locatel presentará en sus redes sociales conceptos innovadores de comunicación 2.0 donde el público será el principal protagonista.

Una serie de comerciales promocionales, son la pista para la audiencia donde conocerán la dinámica que se desarrolla en torno a estas personalidades del arte y espectáculo, quienes se comunicarán con sus seguidores y los invitarán a ingresar a nuestra comunidad locatelesbienestar.com.

La participación del público será nuestro objetivo, porque tendrá la oportunidad de integrarse en el Proyecto Bienestar e interactuar con la marca; aquellos que alcancen las metas establecidas podrán compartir con sus ídolos los atributos que definen la marca Locatel, como es el caso de Albi de Abreu, Salud y Servicio, Norelys Rodríguez, Atención al Cliente, Daniela Bascopé, Responsabilidad Social y Luis Chataing, Entretenimiento; adicionalmente los ganadores formarán parte de los comerciales y participarán por fabulosos premios.

Venezolanos a Venecia

"Sólo 2/3 de la población está totalmente satisfecha con su vida sexual. Esta cifra es abrumadora y estamos a tiempo de hacer un cambio. Para ello ideamos Durex Experiment, un proyecto que proporciona herramientas para mejorar la experiencia sexual para aprender a tener sexo increíble", afirmó Fernando Cortés Blanco, gerente de categoría Health y Personal Care Región Andina de Reckitt Benckiser., citando un estudio realizado por la marca en 37 países.

"Estamos en la búsqueda de parejas abiertas y honestas para que se conviertan en Durex Lovers y tengan la oportunidad de explorar lo que el sexo increíble significa para ellos", agregó Cortés Blanco.

Ser parte de la experiencia es muy sencillo, solo se necesita un celular o un computador. Las parejas pueden unirse al Fan Page de Durex Venezuela en Facebook y darle click a la opción Durex Experiment, o ingresar al portal www.durexexperiment.com, seleccionar su país de residencia y seguir las indicaciones.

Las parejas participantes también pueden convertirse en los Durex Lovers que representen a Venezuela en la Lovers Academy de Venecia.

Los ganadores disfrutarán de 5 días y 4 noches de lujo, entre el 7 y el 11 de julio de 2013, en el destino más fascinante para dos amantes, Venecia, Italia. En este viaje inolvidable serán los protagonistas de la Lovers Academy, dónde podrán descubrir nuevas sensaciones y recibir asesoría especializada de la mano del científico Brendan Walker y la psicóloga experta en relaciones Susan Quilliam.